Udine - Anno 56 N. 212

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 17 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 6 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 - Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 5-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Il Tribunale della Rivoluzione ha reso giustizia

Marussic, Valencic, Milos e Bidovez condannati a morte

La requisitoria del P. G.: "Quì ormai è Roma che ritorna, Roma con la sua giustizia che, ricordatevi, se era giusta era anche inflessibile„

TRIESTE, 5 notte.

Dopo la lettura laboriosa del materiale processuale, dopo la sfilata dei 18 imputati, che ha occupato in drammatici e serrati interrogatori le udienze degli ultimi due giorni, dopo l'escussione dei testi e delle parti lese, questa mattina il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, S. E. Cristini, aperta l'udienza alle ore 9, ha dato la parola al **Pubblico** Ministero S. E. Dessy.

Anche oggi l'aula era, come nelle precedenti udienze, eccezionalmente affollata, tanto nei posti riservati al pubblico, che rigurgitavano addirittura, quanto in quelli delle autorità, del Corpo Consolare, degli avvocati e dei giornalisti.

Gli imputati erano allineati nella gabbia di ferro, nell'ordine degli altri giorni.

L'attesa per la requisitoria del Procuratore Generale era vivissima. Quando S. E. il gr. uff. Dessy iniziò il suo dire, tutti gli animi si tesero verso l'austera figura del vecchio magistrato, rivestito della toga. Egli rappresenta oggi tutta la Nazione, che è Parte Civile contro i suoi nemici, rappresenta sopratutto l'anima delle giuliane terre offesa da tanta bassezza.

S. E. Dessy comincia a parlare con voce chiara e serena, scandendo ogni parola:

La requisitoria del P. G.

Eccellenza, signori del Tribunale; permettetemi il ricordo di alcune date: 24 ottobre 1918, raggiante vittoria di nostra stirpe; 4 novembre, armistizio di Villa Giusti, a coronamento della grande vittoria che condusse alla distruzione di un Impero; fra l'una e l'altra data il 3 novembre, lo sbarco dei nostri soldati a Trieste, nella città dei nostri sogni: la corsa a S. Giusto, la Basilica fatidica, a deporre le armi; la corsa ai nostri monti, ai monti dei nostri confini.

E venimmo qui, venimmo qui, pervasi d'amore per tutti coloro i quali dovevano essere i nostri nuovi fratelli, i nuovi cittadini italiani, entro i confini segnati da Dio nella cerchia delle Alpi, entro i confini segnati dalla storia. Venimmo qui, con atto d'amore verso tutti, senza distinzione di sanghe e di stirpi, senza alcuna differenzazione, fra cittadini di sangue italiano o nuovi cittadini di sangue slavo; e questa era una manifestazione precisa del nostro più intimo sentimento. Chi conosce la nostra storia di questo non poteva dubitare. Perchè la nostra vittoria, non fu per noi soltanto una vittoria in cui si affermava la forza delle armi, ma fu una vittoria che conduceva e condusse alla distruzione di tutta una posizione politica imperniata nella Casa d'Absburgo e che avrebbe dovuto condurre all'affratellamento di tutti i popoli che, coatti da quella politica, finalmente dalla nostra vittoria ottenevano la libertà e il diritto e la possibilità di formare le loro Nazioni.

La lotta contro il Fascismo

Il Procuratore Generale, parla del periodo grigio del dopo guerra che portò al fascismo, soffermandosi su quello che il fascismo fece e sulle battaglie combattute e vinte. « Non furono combattuti gli slavi — dice l'oratore — ma si fece lotta soltanto contro coloro i quali, non potendo dimenticare un passato ormai tramontato, credevano di poter ancora perdurare in quell'azione che, guidata dal Governo dello Impero, aveva cercato di distruggere, qui, quello che non era distruggibile, cioè l'italianità di queste terre ».

Questa minoranza di «mestatori» ingaggiò la lotta contro il Fascismo che rappresenta una norma di vita, che ha riformato e rinnovato le vertebre alla Nazione, contro il Fascismo, che costituisce il cemento per il quale tutta l'Italia è, ormai, una massa incandescente di volontà al servizio di un genio, ed è la Patria stessa: il Governo Fascista si cercò, per primo, di combattere.

«Leggete — dise S. E. Dessy — leggete la raccolta in atti della « Svoboda ». Non c'è numero dove non c'è attacco al Fascismo; non c'è numero in cui, con le parole più basse e plateali, non si accenna al Duce; quel Duce per il quale il signor Valencic preparava o studiava un attentato. Leggete la raccolta della « Svoboda » e vedrete ripetuta questa volontà di lotta contro il Governo Nazionale. Si rimpiangono i Governi passati! ».

L'oratore passa ad illustrare i contatti di queste organizzazioni di oltre confine con la « Libertà », col « Becco Giallo » ed altri giornali del fuoruscitismo italiano a Parigi.

Questi giornali venivano portati attraverso il confine in questo territorio e sparsi fra le popolazioni della Venezia Giulia. Un drappo, che rappresenta la bandiera straniera, fu ritrovato avvolto in un « Becco Giallo ». Pare ed è un simbolo. E riferimenti massonici sono anche apparsi in questo processo.

E quindi l'unione di forze potenti a noi avverse; la partecipazione all'opera funesta di costoro, di tutti questi diversi amici, o non amici, o poco amici del Governo Nazionale. Ed è qui la ragione della lotta; questo è il primo punto che voi nel vostro giudizio, dovete tener presente.

Ma, dicevo, la manifestazione di tutte queste attività rivolte contro il Governo Nazionale, non può essere intesa in altro modo che come manifestazione di volgare delinquenza. Non è possibile irrogiare in una luce ideale l'incendio alle scuole, simbolo di ogni civiltà e di ogni cultura. La rapina non può essere che un atto della più volgare delinquenza; il fornire elementi militari ad altro Stato per denaro — e va ricordato che il Bevk lo ha fatto — sarà sempre un atto che fa sorgere il ribrezzo. Il freddo assassinio di militi, di agenti della forza pubblica, rei soltanto di compiere i loro doveri, freddamente consumato, specie quando è gente del proprio sangue, sarà sempre un volgare assassinio, un'opera di Caino. Attentare ad un monumento che ricorda e celebra la vittoria, che, più che a tutti, portò del beneficio agli slavi, non sarà mai e non potrà mai essere gabellato per un atto eroico. Il gettare bombe che possono uccidere, come hanno ucciso, degli onesti lavoratori, il collocare le bombe che spezzarono la giovinezza così promettente come quella di Guido Neri, che lacerarono le carni del Missori, bellissima figura di operaio, che ferirono il Bolle, modesti ma cari amati nostri fratelli, non può essere che l'opera di un volgare assassino.

L'inflessibile giustizia di Roma

Il Procuratore Generale entra quindi nel vivo della causa considerando la responsabilità di costoro per quel che ciascuno ha compiuto:

«Quì ormai è Roma che ritorna Roma con la sua giustizia, che, ricordatevi, se era giusta, era anche inflessibile».

« Sarà spezzata così, una volta per sempre, sarà schiacciata una volta di più questa idra di diversi colori, dall'austro-ungarico di un tempo che fu, al verde dei massoni, al giallo del « Becco Giallo ». Io vi rifarò la storia, io non vi esporrò analiticamente il risultato della causa ».

«Mai, credo, signori del Tribunale, si è avuto un processo di questa importanza in cui nitide e precisamente concordanti si fossero trovate le prove delle colpe degli imputati.

Gli imputati stessi hanno confessato spontaneamente non solo nelle dichiarazioni agli agenti della P. S. non solo al giudice istruttore che che li interrogava, ma nei loro memoriali nelle loro lettere, le azioni che hanno commesso. E non ci fu mai, io credo, nessun processo in cui così poca luce di generosità fra compagni dello stesso delitto si sia mai avuta come in questo.

Accuse reciproche, responsabilità palleggiate dall'uno all'altro, manifestazioni continue di viltà, che costituiscono una riprova di quel che io prima vi dicevo, che qui si tratta, signori, di delinquenti comuni, di delinquenza comune.

Le figure dei maggiori responsabili

S. E. Dessy illustra l'attività antinazionale e terroristica delle organizzazioni nel Goriziano e quella Triestina e dice che tutti gli imputati ne facevano parte.

« Si potrebbe — egli dice — stabilire una scala delle responsabilità, se di scala si può parlare, perchè sono tutti fatti gravissimi; in quanto voi intendete che l'incendio di una scuola, preparato, preordinato, concertato, tendente ad un unico fine, non può essere considerato un semplice fatto particolare, ma come una concezione generale per il quale è da applicarsi l'art. 1 del R. D. 20 novembre 1926 n. 2062, che comporta la pena di morte.

Il Procuratore Generale esamina ora la figura dei responsabili, iniziando dal grande industriale del Carso, il Valencic, il quale, nel suo memoriale, dice che la ditta Urbancic è fornitrice allo Stato di partite di traversine che raggiungono la cifra di 50.000. La Ditta Urbancic è stata una sua creazione, il suo sviluppo si deve alla sua attività; egli era procuratore di questa ditta; anzi ne era l'esponente; guadagnava intorno alle 5000 lire al mese. Egli si vantava di di possedere una reliquia che sarebbe cara, straordinariamente cara, ad un cuore italiano se potesse esser resa: la ciocca dei capelli del grande martire Guglielmo Oberdan.

Egli aveva conquistato la fiducia delle autorità; egli avvicinava i Balilla, se ne faceva il protettore; lui, protettore della santa giovinezza d'Italia; lui, il fabbricatore di bombe!

Doveva diventare anche Podestà di Bisterza a coronamento dell'opera da lui spiegata.

Vedete con che mezzi costui sapeva nascondere la sua opera nefasta, come si insinuava tra le file delle classi dirigenti, come nascondeva l'opera sua perversa.

Dopo avere tratteggiato la sua nefanda opera di costruttore delle bombe, di preparatore degli attentati, di capo insomma della banda di terroristi, S. E. Dessy, così prosegue:

Un criminale completo

« Marussic, degno di passare ai posteri siete voi. Marussic, perchè una figura così completa di criminale come la vostra raramente io credo che si riesca a trovare negli annali della delinquenza.

Marussic, il fattorino della Banca d'America e d'Italia, proveniente dalla Zivnostenska Banka; fattorino di una banca, abituato a compiere il suo lavoro camminando mollemente e silenziosamente, percorrendo le anticamere; il Marussic ordina le bombe, le nasconde negli uffici della banca e poi le dà ai suoi complici.

Marussic che ha il coraggio una sola volta, dopo aver lui in gran parte determinato gli attentati e stabilito le azioni da compiersi; che ha il coraggio una sola volta di recarsi a far da palo nell'attentato contro il Faro della Vittoria; e un'altra volta a nascondere la latta di benzina per l'incendio progettato a Cattinara; ma nella maggior parte dei casi si limita a pensare il delitto e a dar gli ordini perchè gli altri lo consumino.

E' inutile che lui respinga la tesi di essere capo. No, Marussic: Voi eravate, anche se in limiti, che sembrano a voi troppo ristretti per raggiungere la definizione di capo, voi eravate già un capo, come lo era lo Spangher. Siete nella precisa, identica posizione. Quanto voi stesso avete confessato nelle vostre dichiarazioni basta stabilire la vostra responsabilità precisa, la quale è identifica anche se di diversa natura alla responsabilità di coloro che hanno la bomba collocato ed accesero la miccia.

Il terrorista jugoslavo

E poi abbiamo il Milos, cittadino straniero che viene in Italia a cospirare, a mettere bombe. Voi, Milos, in una vostra lettera di cui esiste la fotografia in atti, diretta a vostra madre, avete confessato il vostro delitto dicendo che voi avevate tradito la ospitalità italiana e consigliando i vostri di prepararsi ad allontanarsi da Trieste perchè a Trieste non potevano più stare, dopo quanto voi avevate compiute. Prima avreste dovuto pensare, Milos, che voi non dovevate tradire l'ospitalità che l'Italia generosamente offriva a voi ed alla vostra famiglia, prima che Guido Neri per opera vostra avesse le gambe spezzate, prima che il Missori fosse ridotto un invalido, questa splendida giovinezza spezzata: prima dovevate pensarci. Questa Italia che è così generosa, che così poco vi combatte, che quando voi già eravate arrestato concesse a vostro padre di poter a Trieste aprire ancora un negozio. Chi è, Milos, che vi ha fatto agire, voi così freddo e così tenace? E il Milos è uno di coloro i quali presero parte all'attentato al Faro della Vittoria, quella vittoria che prima che a Vittorio Veneto fu nelle acque tra Valona e Brindisi in un momento tragico della storia del vostro popolo, quando noi generosamente accorremmo a salvarvi. (*Voci dal pubblico: bravo!, applausi*).

PRESIDENTE — Silenzio, perchè se no faccio sgombrare l'aula. Avanti, Procuratore Generale.

Il Procuratore Generale fa quindi la storia degli attentati commessi dal Milos: incendio della Scuola di Cattinara, l'attentato al Consolato jugoslavo e a quello francese, quello al Faro della Vittoria e la bomba al « Popolo di Trieste » ed insieme a questa figura di delinquente accoppia quella del Bidovez, i quali hanno agito sempre insieme.

La figura del Bidovez

Rivolto al Bidovez il Procuratore Generale dice:

« Voi, Bidovec, avete avuto l'onore di aver vestito la divisa del soldato italiano; voi da poco avevate lasciato le armi in quell'esercito dove non si insegna altro che virtù ed onore; e voi che potevate essere richiamato domani a difendere queste terre nostre, voi passavate, appena venuto fuori dall'esercito, nel campo nemico, nel campo di coloro che combattevano il Governo del vosro Paese. Io non so quale sarebbe stata, quale sarebbe potuta essere la vo tra opera se domani foste stato richiamato in un momento di pericolo, Bidovec. No, anzi, lo so bene: non dimentico le « trojk » ed i comitagi e le opere da consumarsi, l'azione da spiegarsi alle spalle dei soldati d'Italia. Voi due volte fratricida, due volte traditore.

Ed è il Bidovec, signori, che colloca la bomba, che accende la miccia al Faro della Vittoria; è il Bidovec che colloca la bomba e accende la miccia al « Popolo di Trieste ».

Dunque, esecutori materiali confessi; dunque coloro i quali hanno preparato e consumato gli attentati, confessi; dunque coloro i quali hanno portato i due ordigni micidiali, confessi. Quindi sappiamo tutto quanto è umanamente possibile conoscere in processi simili. Dal Valencic al Bidovec attraverso il tramite del Marussic e del Milos: il convegno, il patto del Laterano, l'ordigno adoperato, gli insegnamenti, tutto, tutto sappiamo, tutto quello che già il Tribunale Speciale aveva intravvisto fin dal momento in cui l'attentato al « Popolo di Trieste » avvenne, e che ebbe la ventura di stroncare quel « jus murmurandi » di cui si usa e si abusa a Trieste ».

Il reato è confetto, continua S. E. Dessy, per questi quattro responsabili. E resta quindi fra le principali figure, lo Spangher».

« La Spanger ». è l'unico degli imputati che si è trovato solo in armi contro tutti. Da tutti accusato, tutti smentisce. La verità la dice solo lui, lui indicato dalla Franceskin come un uomo cattivo, il capo di gente cattiva. E la Franceskin ben lo doveva conoscere poichè erano vicini e lui frequentava la bottega della Franceskin. Lo Spanger, capo di quei di Prosecco, degli incendiari di Sgonico, di Skerbina e di altre frazioni, e di Prosecco. Egli indicato da quelli di Trieste e da tutti come un capo.

Una malvagia attività

Spangher, dilettante del cifrario, Spanger che sapeva dell'attentato al « Popolo di Trieste» Spangher chiamato da quelli di Gorizia proprio il giorno 9, Spangher che fissa i convegni, che distribuisce gli ordini, che riceve gli stampati antifascisti, che contro il Fascismo spiega un'opera continua, decisa, spietata a Prosecco; lui che riempie la testa, quando era ancora giovinetto, di tutte queste sue nobili idee allo Stoka e all'Obat trascinandoli nella sua scia di delinquenza. Lo Spanger che il giorno prima, con vanto degno dei vanti del giornale che lo rappresenta, la « Svoboda », mostra alla Franceskin il « Popolo di Trieste »: «Leggilo, sai; domani non esce più: ci abbiamo pensato noi!». Ma la bandiera non fu ripiegata. L'Italia di fronte a nessuno, e tanto meno di fronte a loro, ripiega la bandiera.

Anche agli incendi, o signori, hanno preso parte lo Stoka, il Rupel, l'Obat. Ma la Stoka, avete visto, minorenne, era un gregario qualunque. Il Rupel era nelle identiche condizioni, l'Obat egualmente. Diversa è la responsabilità di questi tre da quello che non sia quella dello Spanger, del loro capo, del loro iniziatore, del loro corruttore.

Resta di questo gruppo di Trieste e di Prosecco la Sofia Franceskin. Ve l'ho già detto, signori. Anche ad ammettere che lei non abbia fatto parte in modo diretto dell'associazione, l'associazione à favorito: e quindi di questo reato deve egualmente rispondere per le disposizioni dell'articolo 3 della legge speciale.

Restano di quelli di Trieste il Pertot e il Sirka.

Figure minori

Il Pertot afferma specialmente in molte sue lettere che lui quello che ha compiuto l'ha compiuto per effetto di riconoscenza, in quanto il padre del Bidovez lo aveva aiutato, lui o sua figlia, lo teneva presso di sè e gli dava il modo di vivere. Ma, signori, questa non è una ragione perchè il Pertot si dovesse iscrivere, anche se ad istigazione del figlio del suo principale, nell'associazione. E per me che il Pertot appartenesse all'organizzazione ne ho più che sufficienti prove. I giornali antifascisti il Bidovec li consegnava al Pertot che li distribuiva. Egli anche ha affermato nell'istruttoria che apparteneva all'associazione, ma sopratutto la prova consiste nella proposta o nella raccomandazione, o nell'ordine — chiamatelo come volete — che gli diede il Bidovez.

E quando si arriva ad essere iscritti in associazioni che fanno commettere atti simili, che commettevano ed hanno commesso delitti e che il Pertot non poteva ignorare, voi intendete che non si può mica far buona la ragione addotta dal Pertot per dire che lui non è responsabile: è responsabile come gli altri.

E il Sirka? Il Sirka conserva una quantità di materie esplodenti. Due dei ventotto detentori di cartuccie di ecrasite che furono consegnati dal Sirka al Bidovez andarono a finire proprio nella terza bomba. Lo dice lo stesso Bidovez, il quale à detto: «Io seppi fin d'allora che due di quelle cartucce erano state collocate nella bomba con l'involucro di cotone ».

Ebbene, dalla perizia, — poichè la bomba fu smontata dal col. Pitassi Mannella — due di quelle cartuccie, furono trovate dentro la bomba. E la distruzione delle carte del Bidovec, delle lettere d'amore? Dico questo ritornando al Pertot, poichè per il Sirka l'imputazione vera ed unica che gli si faccia, o almeno che io gli faccio in questo momento, è quella di detenzione di esplosivi, per cui la iscrizione alla Associazione non risulta così chiaramente.

Le torbide mense

Resta il gruppo di Gorizia il Bevk, il Kosmac Cirillo, il Manfreda.

Kosmac Cirillo, un ragazzo, venti anni; avvelenato per giunta in quelle mense create apposta per avvelenare la gioventù. In uno dei documenti allegati c'è una straziante confessione del padre di uno di cotesti giovani che è stato già condannato dal Tribunale Speciale per reato di spionaggio.

Altri di questi giovani così circuiti hanno incappato nei rigori della legge, era un metodo, un sistema, si faceva una cultura di bacilli.

Bevk. Il Bevk a suo favore ha una attenuante che può essere, secondo me, intesa nello stesso tempo come aggravante, in quanto la sua famiglia sta proprio sul confine ed è una famiglia che ci ha molti beni. E il Bevk faceva parte dell' « Adria » dove il Rejec e il Jelincic imperavano. Il Bevk ebbe lo scambio continuo di rapporti con autorità straniere. Il Bevk era iscritto alla associazione, ne era il capo per il Circhinese. Il Bevk trattò l'acquisto di progetti e disegni che si riferivano a strade militari in esecuzione; il Bevk ogni mese mandava un rapporto sulla situazione militare nel Circhinese; il Bevk era uno di coloro i quali presero parte al convegno di Cvetrez dove gli orjunasci studenti della Università di Lubiana mandati apposta dal capo della « Orjuna » tenevano quei discorsi che tennero e di cui noi sappiamo l'argomento: discorsi rivolti unicamente e solamente contro il Governo Nazionale. Quello che si combatteva era il Fascismo in tutte le sue manifestazioni. Il nemico, il Governo Nazionale, altro nemico, il Fascismo: tutti temi della conferenza.

E terzo viene il Manfreda che non vorrei chiamare amletica natura. Bisogna che chiami viscida natura la sua. Manfreda, perchè non si può sposare ad un tempo la causa di Dio e quella del diavolo. Non è concepibile che facendo parte di un'organizzazione come quella di cui voi facevate parte, voi non aveste sentito il dovere di non entrare nel partito fascista. E voi eravate iscritto al G.U.F., e siete diventato milite della Milizia universitaria, la sacra coorte della nostra gioventù.

A questo punto S. E. Dessy parla delle altre figure del processo: del social-comunista Cac Lorenzo, capocellula della « borba ».

Egli dice che non faceva parte della « borba ». Ma come è possibile una cosa di questo genere? Basta il ricovero cercato, basta il ricovero dato in casa sua a costoro per intendere ch'egli effettivamente non poteva essere che uno dei loro. E le armi raccolte e sequestrate al Kosmac Nicolò, colui che in compagnia del Petaros Stanko attenta alla vita del Caret, il quale si ebbe trapassato da un colpo di moschetto il berretto che aveva in testa. Assieme al Petaros Stanko piglia parte a questo e altri delitti.

Queste, o signori, le figure degli imputati; alle quali è da aggiungere per ultima quello dello Zahar Mario, che era una specie di « trait-d'union » fra il Marussic e il Cac Lorenzo che dice di tutti gli ordini dati anche a lui dal Marussic per compiere i reati comuni di cui abbiamo parlato: che fa parte anche lui della « borba »; che sa della venuta dei comitagi.

Cosa c'è da dire a commento della azione compiuta dagli imputati? Signori, io vi esprimo soltanto l'impressione dell'animo mio di cittadino dicendo che fra tutti i reati da costoro commessi trovo più grave l'attentato al Faro della Vittoria; quel Faro che nel Golfo di Trieste è la rappresentazione più alta della nostra Vittoria; quel Faro che sta tra Miramare absburgica conquistata e Trieste liberata; quel Faro che è alimentato dal sangue dei nostri seicentomila morti, dalla passione di cinquanta milioni di Italiani, e che sul Mare Nostro mai potrà spegnersi e mai si spegnerà.

Le richieste

Per BEVK Slavko, articolo 3 della legge speciale, 7 anni di reclusione.

Per KOSMAC Cirillo, per lo stesso reato, 5 anni.

Per MANFREDA Andrea, per lo stesso reato, 9 anni.

Per FRANCESKIN (Korze) Sofia, per lo stesso reato, 5 anni.

Per PERTOT Miroslavo, per lo stesso reato e per la legge Crispi, 7 anni.

—Per Zahar Mario, l'articolo 3 della legge speciale, 5 anni.

Per SIRKA Leopoldo, per detenzione di esplosivi, 4 anni.

Per CAC Lorenzo, 8 anni.

Per KOSMAC Giuseppe, 7 anni, entrambi per l'articolo 3 della legge speciale.

Per KOSMAC Nicolò, 25 anni, per mancato omicidio premeditato, minimum 20 anni di reclusione.

Domando poi per STOKA Vladimiro, in applicazione dell'articolo 6 della legge speciale, 18 anni di reclusione; per RUPEL Carlo e OBAT Giovanni vi domando 20 anni della stessa pena.

Per SPANGER Luigi, MILOS Zvonimiro, MARUSSIC Francesco, BIDOVEC Ferdinando e VALENCIC Francesco vi domando la pena di morte.

Le difese e la sentenza

Le richieste del P. G. gr. uff. Dessy, attese con vivissima ansia, hanno profondamente commosso gli imputati. Il Marussic si è accasciato sulla panca in uno scoppio di singhiozzi, preda ad uno choc nervoso; lo Spangher piangendo ha fatto cenno all'avv. Bologna di avvicinarsi e quindi, tra i singhiozzi, ha parlato con il suo difensore. Il Valencic è caduto annichilito sulla panca asciugandosi il sudore che gli imperlava la fronte; Il Milos è pallidissimo e guarda attorno a sè esterrefatto; il Bidovez non lascia il suo sorriso sdegnoso, ma è pallido e tremante.

Dopo la requisitoria del P. G. l'udienza viene sospesa per dieci minuti. Quando riprende inizia la sua arringa l'avv. Zennaro.

Alla ripresa l'avv. Zennaro parla d'ufficio a favore di Milos, Bidovez e Pertot. L'arringa dell'avv. Zennaro è terminata alle ore 13.30. L'udienza venne quindi rinviata alle 15.

Alla ripresa l'avv. Matosel-Loriani parla in difesa dell'Obot, di Kosmac Giuseppe e Manfreda, quindi l'avv. Bologna per Spangher. Parla ancora l'avv. Kesic per Marussic e l'avv. Contreras per Valencic e da ultimo l'avv. Giannini. Tutti hanno fruito del diritto di difesa ed hanno parlato per molte ore.

Alle ore 20 il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è ritirato in Camera di Consiglio ed è uscito alle 23 per leggere la sentenza.

La sentenza

Alle 23, dopo 3 ore di parlamento in Camera di Consiglio, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, ha emesso la seguente sentenza:

Sono condannati alla fucilazione nella schiena:

VALENCIC Francesco — MARUSSIC Francesco — MILOS Zvonimiro — BIDOVEC Ferdinando.

SPANGER Luigi, 30 anni di reclusione.

BEVK Slavko, 5 anni.

KOSMAC Cirillo, assolto.

MANFREDA Andrea, 10 anni.

KORZE-FRANCESCHIN Sofia, 2 anni e sei mesi.

PERTOT Miroslavo, 5 anni.

ZAHAR Mario, 5 anni.

SIRKA Leopoldo, assolto.

CAC Lorenzo, 15 anni.

KOSMAC Giuseppe, 5 anni.

KOSMAC Nicolò, 25 anni.

STOKA Vladimiro, 25 anni.

RUPEL Carlo, 15 anni.

OBAT Giovanni, 10 anni.

L'esecuzione a stamane

La fucilazione avverrà all'alba e verrà eseguita dal plotone della 58.a Legione.

Gli imputati hanno appreso le sentenze con relativa calma, ma questa calma era causata dalla ubbriacatura e dallo stordimento di tante ore di processo. Lo Spangher nell'apprendere la notizia che la pena di morte gli era stata mutata in trent'anni di galera, era fuori di sè dalla gioia.

Partenze di avanguardisti all'estero

ROMA, 5. — Questa sera alle ore 21.35 è partito alla volta di Bologna, Milano Chiasso, un treno speciale con 1000 Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane diretti a Rotterdam, Londra, Cardiff, Liverpool, Carleroy, Liegi, Bruxelles, Lussemburgo, Lucerna, Bellinzona, Lugano, Chiasso e Locarno. Il treno è partito tra canti e inni. Alle 0.15 via Brindisi sono partiti 100 Avanguardisti diretti a Salonicco, Corfù, Vallona e Cavalla.

NAPOLI, 5. — Questa sera a bordo della motonave « Saturnia » sono partiti per gli Stati Uniti l'on. Rossi presidente dell'Associazione Combattenti e l'onorevole Vaccarini segretario generale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra i quali parteciperanno in rappresentanza dell'Italia all'XI Congresso della F. I. D. A. C. che sarà tenuto a Washington.

Il Campeggio Mussolini visitato da S. E. Giuliano

ROMA, 5.

Stamane S. E. il Ministro della Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, accompagnato da S. E. Ricci Sottosegretario all'Educazione Fisica e Giovanile e Presidente dell'O. N. B., ha visitato la Tendopoli del Foro Mussolini ove si svolge il primo corso nazionale per capi centuria avanguardisti dell'O. N. Balilla. Il Ministro, che è arrivato alla Tendopoli senza preavviso, ha trovato i reparti riuniti ad ascoltare una lezione di cultura aeronautica impartita all'aperto presso un aereo da un ufficiale aviatore. Egli, dopo essersi intrattenuto qualche minuto ad ascoltare la lezione, ha iniziato la visita alla Tendopoli rendendosi minutamente conto della sua organizzazione e dei suoi servizi e soffermandosi con particolare interesse dinanzi alla sezione dei cannoni da sbarco della R. Marina.

Al termine del suo giro S. E. il Ministro ha assistito allo sfilamento dei reparti e quindi ad esercitazioni di comando eseguite da vari aspiranti capi centuria. S. E. Giuliani si è compiaciuto vivamente con i giovani aspiranti.

Notizie in breve

INTERNO

Sciagura aerea a Trieste.

ROMA, 5. — Stamane, alle ore 8.30, l'idrovolante della linea Trieste-Zara in manovra di partenza dal porto di Trieste con quattro persone di equipaggio e due passeggeri s'infilava in acqua e si capovolgeva. Il piroscafo « San Marco », che si trovava presso il luogo dell'incidente, la torpediniera delle guardie di finanza ed altre imbarcazioni subito accorse hanno tratto in salvo tre persone dell'equipaggio leggermente ferite e la quarta incolume, mentre i due passeggeri Pontelli Antonio di Zara e Merlacchi Gianluigi di Trieste sono deceduti. Il Ministero della Aeronautica ha immediatamente ordinato un'inchiesta.

ESTERO

La morte di Portoriche.

PARIGI, 5. — Il sig. De Portoriche è morto oggi alle 15.15. Era nato a Bordeaux il 20 maggio 1867. Egli era conosciuto come poeta, ma sopratutto come autore drammatico.

Il Consiglio dei Ministri francese.

PARIGI, 5. — Il sig. Tardieu che ha lavorato nella mattinata nel suo gabinetto per esaminare le differenti questioni che saranno oggetto delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri di domattina e specialmente la riduzione delle spese del bilancio ha conferito nel pomeriggio con i ministri,

Le iniziative de "Gli Ordini Cavallereschi,,

Solo per debito di cortesia riproduciamo la seguente risposta con la quale «Gli Ordini Cavallereschi» intende ribattere le nostre osservazioni sulle sue iniziative. Il giornale riproduce il nostro trafiletto, poi commenta:

La «notarella» è tutta qui, e potrebbe davvero meritarsi la nostra gratitudine «solo ed in quanto» è pervasa da una sottile e garbata vena di «humur» che l'ha giustamente fatta definire «spassosa» dalla «Tribuna». Ma la nostra «gratitudine» vuol essere più completa, perchè il collega Pedrazza ci dà il destro una volta tanto di toccare un problema doloroso che era ed è implicito nel programma del nostro giornale, ma che tuttavia avevamo finoggi voluto sottacere «causa pietatis et decoris» non tanto di noi «insigniti» quanto del nostro Paese. Il quale, «insignendosi» ha voluto senza dubbio segnalare e premiare «meriti» superiori forse alla realtà, ma comunque «meriti».

Ora, è proprio certo il collega Pedrazza che il «merito» sia sempre accompagnato da una congrua «posizione economica» che consenta di portare «decorosamente» la dignità annessa al titolo onorifico, destinato a individuare i meritevoli e ad additarli ad esempio per suscitare sane emulazioni e più nobili ambizioni?

Si fa presto a far dello spirito, e la folla e la scena ne han sempre fatto sui medaglieri di sdruciti «redingotes». Ma è spirito di cattiva lega, che strazia l'animo di chi sente di non aver neppure il privilegio che hanno gli «ignoti» di rimanere inosservati, di sottrarre le proprie miserie agli occhi schernevoli della gente.

E non creda il collega Pedrazza che trattisi di «eccezioni». Di «insigniti» che vorrebbero non esserlo e — forse anche — non esserlo mai stati, ce n'è più di quanti egli non pensi e non creda. Se egli invece di guardare in alto, a quelli che «ostentano» agi e ricchezze — e qui di solito alligna la pianta del «falso insignito» che la legge perseguita ma spesso non raggiunge — e diciamo: «ostentano», perchè i veri insigniti conoscono anche la dignità della ricchezza quando ne hanno; se egli guardasse invece agli umili, ai «paria» che si nascondono, vergognosi non di sè ma degli «altri», sentirebbe il «rimprovero permanente» che quei «decorati» rappresentano. E il sorriso di scherno, e lo «spirito» gli morrebbero sul labbro. E capirebbe tutta la «dignità» e tutta la generosità che erano nelle nostre iniziative.

Altre «categorie». Quanto scherno in questo sostantivo, collega Pedrazza e quanto dolore per noi! — chiederebbero, come chiedono, allo Stato; ma gli Insigniti, che pur ne avrebbero più degli altri «diritto» perchè lo Stato stesso ne ha fatto degli «eletti» battono altra strada. E fanno appello alla «solidarietà cavalleresca», e cioè a quella stessa «dignità» che essi intendono difendere soprattutto dallo scherno sia pure «spassoso» degli incoscenti e degli inconsapevoli.

Sì. Cassa di Previdenza, Istituto di Credito. Case. Strade, «sottoscrizioni fra di noi però»: tutto avremmo fatto, pur che non ci siano tra gli Insigniti d'Italia molti o pochi e sia pur uno che conta? — i quali si nascondono perchè la loro «miseria» non distolga gli altri dalla «virtù», quasi ne fosse attributo indispensabile, e non rappresenti — ciò che è peggio — motivo di dileggio o di biasimo per la Patria stessa.

E rida pure, ora, se crede, il collega Pedrazza; e gli facciano eco ancora — se credano — «La Scure» di Piacenza, la «Vedetta Fascista» di Vicenza, e il «Popolo di Pavia», il «Giornale di Sicilia», e «La Tribuna». A quest'ultima, anzi che ha voluto consigliarci di evitare, vigilandoci, il «sorrisetto mefistofelico» della Provincia, ci permettiamo rispondere che non troviamo poi affatto «mefistofelico» quel «sorrisetto»: il collega Pedrazza ha infatti tutta la nostra gratitudine, che come abbiamo detto è duplice: per averci dato modo di «ammirare» la grazia del suo «trafiletto» e per aver provocato una confessione che ci pesava sull'animo da parecchio e che siamo certi — renderà pensosi più d'uno, e lui per il primo. E poco male, se, per ora, se le nostre iniziative non possono trovare il loro legittimo e naturale varo.

**

Al «Popolo di Pavia» che ha creduto di potersi spingere un po' oltre, abbiamo spedito il nostro stato di servizio. Vogliamo sperare che almeno ce ne darà atto, non perchè ne sentiamo proprio bisogno, ma per evitarci la pena di dover noi parlare pubblicamente di noi stessi, onorifico questo non di tutti, o di ignorando, come saremmo stati tentati di fare.

«GLI «INSIGNITI»»

Il lettore intelligente avrà rilevato in tutta questa prosa quel poco che attendevamo: cioè il rinvio «sine die» delle belle, splendide, meravigliose nonchè... peregrine iniziative de «Gli Ordini Cavallereschi».

E' questo che conta.

Tutto il resto vale a far morire «il sorrisetto sulle labbra» come vogliono «gl'insigniti», ma anche a far crescere una monumentale nonchè decorativa barba ai lettori, e ad essi chiediamo venia.

Condensiamo la nostra risposta in queste due affermazioni:

1) Le onorificenze hanno un valore morale e questo nulla ha a che fare con le condizioni economiche di chi ne è insignito. Se poi ci sono degli insigniti che «si nascondono perchè la loro miseria non distolga gli altri dalla virtù» bisogna dire che questi hanno un concetto assai strano di codesta famosa «virtù» che ha meritato loro una croce o... un cordone.

Comunque non è certo con le iniziative de «Gli Ordini Cavallereschi» che si può risolvere il problema, se il problema esiste: non è creando la banca, la cassa di previdenza, le case per gl'insigniti che si fa cosa utile e seria: se pur fosse possibile!

Tanto meno, poi, aprendo una sottoscrizione!

2) Il Regime Fascista, che, fra le altre passività assunte dai governi precedenti, ha trovato una plcora di insigniti non tutti meritevoli, ha fatto e sta facendo tutto ciò che è logico e possibile per rivalutare al massimo i nostri ordini cavallereschi: prima mettendovi il catenaccio; poi aprendolo... piano piano; ed infine rivedendo certi quadri cavallereschi che comprendono nomi poco... decorativi.

Ma l'opera è lunga, e non sempre facile.

Ecco tutto. I giornali, gli annuari e le relative iniziative che poi vanno in fumo (ed è augurabile che vadano sempre in fumo prima di recar danno) non giovano, anzi nuocciono tanto alla «categoria» degli insigniti, quanto alla serietà della stampa italiana.

La tragedia dell' "Oernen,,
attraverso l'ultimo diario di Andrée

OSLO, 5.

Pare di rivivere qui i giorni di febbrile attesa del giugno 1928, quando navi e velivoli e spedizioni a piedi cercavano sul deserto di ghiaccio gli sperduti dell'«Italia». Non si parla che di Andrée, non si leggono i giornali che per la speranza ed il desiderio di trovarvi qualche punto fermo o qualche elemento preciso i quali permettano di ricostruire almeno all'ingrosso le fasi della tragica spedizione.

Ma per questo bisognerà ancora aspettare molti e molti giorni e cioè che i documenti rinvenuti sull'Isola Bianca vengano interpretati, e poi che il Governo svedese ne ordini la pubblicazione.

I membri della Commissione norvegese e svedese incaricata di procedere ad un primo esame dei resti della spedizione Andrée, e perciò autorizzata anche a leggere il diaio, si sono tutti impegnati sul loro onore a non aprir bocca.

Il mistero continua a rimanere un mistero. Ma oggi però si ha la certezza che le vicende del primo viaggio aereo sulla calotta polare saranno conosciute minutamente, fino al momento in cui allo sventurato Andrée mancò la mano, perchè si addormentò nel sonno eterno.

Questa è la notizia più importante che la Commissione ha annunciato qualche ora dopo l'inizio di un accurato esame dei resti della spedizione.

L'intera narrazione

BERLINO, 5.

Giunge notizia da Stoccolma che l'ultimo diario (si è convenuto di chiamarlo così) scoperto dai membri della Commissione tra gli oggetti che appartenevano alla spedizione Andrée, contiene la intera narrazione del come si svolse la tragedia polare.

Esso si compone di 50-60 paginette e presenta le dimensioni di 12 per 20. Anche se nessuna comunicazione ufficiale è stata ancora fatta circa il contenuto del piccolo diario, vi sono persone che si trovano presentemente a Tromsoe e furono sulla «Bratwaag», le quali credono di poter affermare che il pallone «Oernen» non fece molto cammino e fu abbandonato dai suoi occupanti dopo pochissimo tempo alla posizione geografica situata a 80° di latitudine nord e a 32° di longitudine est. Verosimilmente accadde all'«Oernen» lo stesso incidente occorso al dirigibile «Italia», solo non vi furono vittime umane e i tre esploratori poterono mettere il piede sul pack, non solo, ma salvare tutto quanto era nella navicella: viveri, munizioni e strumenti scientifici. Seguì quindi la marcia sul ghiaccio, nella speranza di trovare un braccio di terra ferma dove poter erigere un accampamento sicuro e stabile. Ma questa marcia faticosa sui ghiacci sterminati non accennava ad aver fine, e i tre navigatori furono ben presto stremati di forze. Frankel cedette per primo. Si avvolse nella sua coperta e fu sepolto nella dura tomba di ghiaccio, non molto discosto dal punto dove il pallone discese. Gli altri due continuarono il pellegrinaggio, disperati, nell'intento di raggiungere le Swalbard.

Come morì Andrée

Si afferma, non si sa con quale fondamento, che Andrée, perduto anche l'altro compagno, e cioè lo Strindberg, e compostane la salma nel modo che è stato già descritto, poteva, da quel punto dell'Isola Bianca, vedere il profilo montuoso delle Swalbard, che però erano ancora molto lontane. Egli era perciò sconfortato.

Con Strindberg continuare il viaggio, sarebbe stato impossibile; ma da solo Andrée, anche egli sfinito, non si sentì di proseguire, si distese come potè accanto al cadavere del compagno, avendo, sotto il corpo, il pacco, bene avvolto, dei libri nautici e dei diari. E attese la morte.

Se qualcuno non ha, nonostante le smentite ufficiali, potuto ficcare gli sguardi nel prezioso libriccino custodito dalla Commissione Hedreen, non si può capire come si sia giunti a questa ricostruzione che appare ormai su tutti i giornali scandinavi. Certamente la fantasia di molti ha lavorato e lavora, poichè il mondo è impaziente di sapere ogni cosa che si riferisce a questo miracoloso ritrovamento di una spedizione di oltre trent'anni fa e di conoscere altresì le fasi del viaggio sfortunato di Andrée. Il prof. Hendreen e il prof. Litberg non concedono interviste. Il secondo ha dichiarato che nella preoccupazione di trovare il modo migliore di preservare da ogni deterioramento libri e lastre fotografiche, la commissione non ha avuto il tempo di esaminare il diario famoso. Però nel tempo stesso si fa credere che la Commissione non credere che la Commissione lavori indefessamente per preparare le conclusioni dell'inchiesta, il che vuol dire che l'esame dei libri è già stato compiuto.

Una querela e una causa

Il capitano Jensen, della «Terningen», ha querelato il giornale di Copenhagen «Politiken», che lo ha accusato di avere inventato la storia del ritrovamento all'Isola Bianca. Il processo sarà sensazionale. Come testimoni sono citati trenta giornalisti, presenti attualmente a Tromsoe. Gli strascichi della intera faccenda sono già molto complicati.

L'equipaggio della «Bratwaag» ha poi intentato causa, affidando ad un avvocato di difendere il suo diritto ad un premio per il ritrovamento dei cadaveri, delle carte e degli strumenti della spedizione Andrée.

Questioni interne sovietiche
I "Kulach,, e l'indisciplina nell'esercito

MOSCA, 5.

Nel numero odierno le *Isvetia* si lamentano che a tutt'oggi non è disponibile nel paese che il 72 per cento della quantità di grano prevista ciò che ostacola grandemente lo svolgimento del programma governativo il quale prevedeva sollecita raccolta del grano perchè se ne potesse fare un abbondante esportazione quando il mercato offre le migliori condizioni. Secondo i più lo smacco lamentato va attribuito al fatto che abituati alla trebbiatura a mano i contadini sono restii a servirsi delle trebbiatrici meccaniche le quali del resto sono in numero assolutamente insufficiente. I giornali se la prendono con i «Kulach» accusandoli di sobillare i contadini delle fattorie collettive a non consegnare il grano allo Stato. La stampa ribadisce pure contro i «Kulach» (o contadini ricchi) l'accusa di fare nelle fattorie collettive propaganda contro rivoluzionaria.

Inoltre il *Krasnaia Speka* organo dell'esercito sovietico pubblica un articolo in cui si deplora il continuo decadimento della disciplina fra le file dell'esercito rosso. Gli ufficiali vi si dice chiudono tutti e due gli occhi dinanzi agli atti di trasgressione ai regolamenti da parte dei loro subordinati. Ma sopratutto non curano di inculcare loro i principi del vero comunismo. L'articolista si rammarica altresì del fatto che a causa dell'atteggiamento della ufficialità che non si preoccupa di cercare la cooperazione coi propri superiori un abisso viene scavandosi fra la disciplina politica e quella militare.

L'anarchico italiano Seghettini
interrogato dal giudice di Parigi

PARIGI, 5.

Il giudice d'istruzione ha interrogato nel pomeriggio l'italiano Romeo Seghettini di 29 anni, pittore e decoratore, il quale come è noto il 29 agosto scorso ha ferito a revolverate un italiano e due francesi. Il Seghettini ha sostenuto di avere sparato per difendersi. Ha riconosciuto di appartenere al partito anarchico e ha aggiunto di avere cessato la propaganda perchè era minacciato di espulsione. Le tre vittime e cioè l'italiano Alessandro Patti, il signor Govehaux e la signorina Augy sono attualmente fuori pericolo.

Una tragedia di spionaggio

SOFIA, 5.

Un comunicato ufficiale dice che essendo sorti dei sospetti circa un'azione di spionaggio, è stata compiuta una inchiesta e sono stati messi a confronto il colonnello Marinopolisk e un tenente. Immediatamente dopo tale confronto il colonnello Marinopolisk si è suicidato. Le autorità seguitano a condurre indagini ma nulla comunicano sui risultati di esse. Comunque le voci sensazionali su numerosi arresti che sarebbero stati effettuati tra ufficiali ed alti funzionari statali, sono smentite.

I trionfali successi nel Belgio
degli spettacoli lirici italiani

BRUXELLES, 5.

Il successo trionfale riportato dagli artisti, dai cori e dall'orchestra della Scala, nella rappresentazione di Anversa si è ripetuta stasera al teatro «Monnaye» di Bruxelles dinanzi ad un pubblico numerosissimo. La sala presentava un aspetto imponente e fragorosi applausi hanno salutato Pietro Mascagni allorquando è salito sul podio. Il programma comprendeva due parti: la prima delle quali era composta di musica mascagnana che il pubblico ha ascoltato con ammirazione sempre crescente, facendo al maestro un'ovazione entusiastica allorchè ha terminato di dirigere l'*Inno al Sole* dell'*Iris*, che l'orchestra e i cori hanno eseguito in modo amirabile. La seconda parte del programma comprendeva *Cavalleria Rusticana* che è stata interpretata dallo stesso complesso artistico di Anversa. Alla fine dell'opera Pietro Mascagni ha dovuto presentarsi ripetute volte al proscenio. Il pubblico invasato da un entusiasmo delirante, gli ha tributato una dimostrazione di simpatia e di ammirazione che si è protratta a lungo. Lo spettacolo odierno è stato dato a beneficio dell'Opera «pro artisti» che è posta sotto il patronato di S. M. la Regina Elisabetta. Domani gli artisti italiani si recheranno a Liegi ove avranno luogo recite in quel Teatro Reale e sul «Carro di Tespi». Anche a Liegi grande è la aspettativa per tale avvenimento artistico, aspettativa accresciuta dagli articoli elogiativi della stampa belga durante gli scorsi giorni.

Il "Foglio d'Ordini del Partito,,

ROMA, 5.

Lunedì, 8 corrente, uscirà il Foglio d'Ordini del Partito.

Il saluto del Ministro Gazzera
alla classe congedante

ROMA, 5.

Il «Giornale Militare» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito, di S. E. Gazzera:

La classe anziana viene inviata in congedo. Nel corso della ferma compiuta in salda compagine disciplinare e durante le esercitazioni ora concluse, essa ha dato sicura conferma di alacre addestramento fisico di alto spirito guerriero e di efficace preparazione militare. Ai congedandi esprimo il mio schietto compiacimento, porgo il mio cordiale saluto sicuro che essi dal ricordo del dovere degnamente compiuto trarranno stimolo a conservare pronte e fresche le energie che hanno temprato sotto le armi ed anche a perfezionarle nel corso degli anni venturi, con l'animo sempre e fieramente rivolto al Re, al Duce e alla Patria.

Gli Avanguardisti all'estero
lasciano la Capitale

ROMA, 5.

Si sono iniziate ieri le partenze degli avanguardisti del Campo Mussolini e delle Giovani Italiane dell'estero ospiti di Roma. Sono partiti per la linea di Genova gli Avanguardisti e le Giovani Italiane di Barcellona, Nizza, Monaco, Marsiglia, Tolone, Cannes. Alle 17.30 sono partiti per la linea di Torino gli Avanguardisti e le Giovani Italiane di Nantes, S. Etienne, Lione, Shambery, Annecy, Aix Les Bains, Clermont Ferrand.

Alle 23.15 sono partiti quelli di Tolosa, Auch, Bordeaux, Montauban. In tutto sono partiti nella giornata 1200 giovani. Erano alla stazione alla partenza degli scaglioni Piero Parini e gli ufficiali del Campo Mussolini.

L'importazione del grano

ROMA, 5.

Il comm. Pasquale Troise, Direttore delle dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di agosto 1929 furono importati q.li 432.863, mentre nel mese di agosto 1930 le importazioni furono di quintali 1.211.947 con un aumento di q.li 779.084.

Nel periodo 1. luglio 31 agosto 1929 l'importazione del grano fu di q.li 2.244.417 nel corrispondente periodo 1. luglio 31 agosto 1930 le importazioni stesse ammontarono a q.li 2.581.284 con un aumento di q.li 336.867.

Concerti del tenore Pertile
pro opere assistenziali del Partito

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nel corrente settembre nei giorni 21 a Padova 25 a Montagnana e 28 a Vicenza con la partecipazione generosa del tenore commend. Aureliano Pertile saranno dati tre concerti che assumeranno una particolare imponenza artistica, ed il cui ricavato sarà devoluto a favore delle opere assistenziali del P. N. F. Pel concerto di Vicenza che avrà il suo svolgimento nella meravigliosa piazza dei Signori con una grande massa orchestrale diretta dal valoroso compositore maestro Arrigo Pedrollo e con la partecipazione cortese anche della soprano Poloni Urbino e de basso Antonio Righetti, le F. F. dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento.

Il volo del "Punto interrogativo,,

DALLAS, 5.

Se il tempo lo permetterà gli aviatori Costes e Bellonte partiranno da Dallas in giornata per rientrare a New York. E' probabile che essi si fermeranno a Louisville per continuare il loro volo domattina.

Il colonnello Easterwood il quale come si sà aveva offerto un premio di 25 mila dollari per il volo Parigi-Dallas si trova presentemente a Londra. Egli ha comunicato agli aviatori Costes e Bellonte vincitori del premio che è pronto a versare la somma a loro a Parigi o a New York. I due aviatori si preparano in giornata a partire per New York avendo progettato di compiere il volo intorno agli Stati Uniti.

La vastità dell'uragano nelle Antille
800 morti - 36.000 persone senza tetto - La legge marziale proclamata

SAN JUAN (Portorico), 5.

Non appena ricevute le prime notizie dell'uragano devastatore abbattutosi su San Domingo, il Governatore colonnello Teodoro Roosevelt junior incaricò il colonnello Crockett di recarsi in volo alla capitale della vicina Repubblica, per rendersi personalmente conto della situazione. In un primo rapporto inviato dal colonnello Crockett, egli dice che secondo quanto ha appreso dal Presidente di San Domingo, finora sono stati contati ottocento morti.

Il rapporto aggiunge che occorrono medici, medicine e migliaia di coperte, oltre ai viveri. Gli europei sono tutti salvi, benchè parecchie sedi di Legazioni e di Consolati abbiano riportato danni. In seguito ad una ricognizione aerea, il colonnello Crockett crede di poter affermare che il settantacinque per cento degli edifici della capitale sono rimasti distrutti dal violentissimo uragano. La città è rimasta senza acqua potabile e senza luce, poichè gli impianti della conduttura e le officine elettriche sono state devastate.

Il Governo ha proclamato la legge marziale, allo scopo di poter meglio disciplinare il servizio di pronto soccorso, in favore delle migliaia di cittadini, rimasti senza tetto e senza viveri. Lo stesso Presidente della Repubblica dirige personalmente la distribuzione dei viveri.

Il ponte sul fiume Ozama è crollato e la stessa sorte hanno subito parechie fra le maggiori aziende commerciali. La Croce Rossa Americana ha incaricato il proprio rappresentante a San Juan di recarsi immediatamente in volo a San Domingo per rendersi conto della situazione. Egli è stato autorizzato ad acquistare viveri e medicinali nella quantità occorrente per soccorrere le vittime dello spaventoso uragano. Intanto la presidenza della Croce Rossa ha telegrafato al Ministro degli Stati Uniti a San Domingo, Mister Curtis, mettendo a sua disposizione la somma di quindicimila dollari per i primi soccorsi.

Ulteriori informazioni da New York recate per via aerea espongono in tutta la sua gravità la situazione a S. Domingo che è sempre isolata e per una buona metà rovinata. Anche la Legazione americana è parzialmente distrutta. Il Presidente Trujillo ha conferito col rappresentante del Governatore Roosevelt. Trentaseimila persone sono rimaste senza tetto. Da Barbadas si telegrafa che ancora si è senza notizie a riguardo di una parte dell'isola Dominicana, pure colpita dal terribile ciclone. Si conferma tuttavia che vi sono stati quattro morti e che tutti i raccolti degli agrumi e del cacao sono andati completamente distrutti. Molte case di indigeni sono state rase al suolo in tutta la isola.

Il ricupero del tesoro dell' "Egypte,,
Le operazioni dei palombari italiani

PARIGI, 5.

Il *Matin* occupandosi delle operazioni dei palombari italiani per riportare a galla i tesori dell'*Egypte* dice fra l'altro:

Dopo aver deposto gli informi rottami con la gru sulla banchina di Brest, non senza pagare alla dogana un considerevole diritto di importazione, l'*Artiglio* è ritornato al suo lavoro. I palombari contavano di portare a galla ieri la cassa forte del comandante dell'*Egypte*; uno dei palombari era già sul punto di impossessarsi di questo mobile quando le suole di piombo dello scafandro si staccarono ed egli rimasto senza peso risalì d'un tratto alla superficie dell'acqua. Ricuperata la cassaforte bisognerà poi cercare e trovare il tesoro. Il prezioso carico è infatti contenuto in un centinaio di casse chiuse a catenaccio a sei metri al di sotto del primo dei tre ponti. Senza dubbio per raggiungerlo bisognerà far saltare i ponti l'uno dopo l'altro giacchè non si può parlare anche per il palombaro più audace, di discendere i 3 piani e circolare attraverso la nave, impastoiato come egli è.

Si ricorda che lo scafandro tedesco del 1924 era di una robustezza a tutta prova, ma pure agile, era facile ad impigliarsi. Ora tolte alcune modificazioni gli italiani si servono pure oggi dello stesso apparecchio. Un cavo o un ostacolo qualsiasi nel quale lo scafandro si impigli, e l'uomo è certo di trovare la fine nel fondo del mare e dopo straziante agonia. I tre palombari italiani che operano attualmente conoscono perfettamente il loro mestiere. Sono uomini di un vigore eccezionale. Il più mingherlino di essi pesa 100 chilogrammi. Essi dichiarano che ciò che sopratutto li impaccia è l'oscurità totale nella quale si muovono nell'abisso, sfiorati ad ogni istante da enormi bestie marine.

Disastrosa inondazione del Bramapultra
100.000 persone senza tetto

SHILLONG (India Britann.) 5.

Il fiume Bramaputra ha straripato portando la desolazione in tutta la regione di Nowgong. Le acque hanno abbattuto alberi e case, e ben 100 mila persone sono rimaste prive dei loro beni e quasi tutte sono senza tetto. In più punti della regione, le case appaiono interamente sommerse sotto le acque limacciose. Naturalmente le strade e le linee di comunicazione sono impraticabili. Il problema dell'alimentazione della popolazione è diventato molto grave, e si teme che anche quando il deflusso delle acque sarà completo, si dovrà lottare contro la carestia, perchè l'alluvione, oltre ai raccolti, ha distrutto anche le scorte di cereali e di grano.

Dimostrazioni a Buenos Ayres
Morti e feriti

BUENOS AYRES, 5.

Un gruppo di studenti ostili al Governo ha percorso le vie della città facendo una clamorosa dimostrazione. La polizia ha disperso a più riprese i dimostranti. Ma presso il Palazzo del Governo gli studenti hanno opposto una accanita resistenza servendosi di rivoltella. Un poliziotto è rimasto ucciso da una pallottola e parecchi altri hanno riportato ferite.

BUENOS AYRES, 5.

In seguito all'urto avvenuto tra studenti e polizia presso il palazzo del governo uno studente è morto per le ferite riportate. Apprendendo la morte del compagno migliaia di studenti hanno progettato una nuova dimostrazione contro il Governo.

Un grande planisfero a Parigi
durante l'Esposizione coloniale

PARIGI, 6.

Si hanno nuovi particolari intorno all'organizzazione dell'Esposizione Internazionale Coloniale che si terrà colà prossimamente. E' stato progettato e sta per essere costruito, per iniziativa del Ministero delle Colonie, un grandioso planisfero luminoso del diametro di oltre sei metri: un dispositivo elettrico, permetterà l'illuminazione delle parti del mondo che fanno parte dell'impero coloniale francese ed il complesso rappresenterà così un mezzo efficacissimo di dimostrazione dell'importanza che le colonie hanno per la vita della nazione nonchè della loro storia secolare. Infatti, sincronicamente al moto ed all'illuminazione del planisfero e delle sue parti si svolgerà, in uno speciale schermo, un apposito film, che illustrerà, con concissione, le fasi della conquista di ciascun paese coloniale, la sua vita, ed il suo sviluppo. L'apparecchio è ritenuto grandemente sugestivo per il pubblico che visiterà la Mostra. La stessa Agenzia «Le Colonie» informa che anche le missioni francesi protestanti parteciperanno con un padiglione all'Esposizione.

Una galleria sotto il Tamigi

LONDRA, 5.

Il piano per la costruzione di una galleria sotto il Tamigi che dovrà unire Dartford e Purfleet, è stato definitivamente completato. I lavori cominceranno prima del Natale di quest'anno. L'opera costerà tre milioni di lire sterline.

Uccide il marito mentre dorme
e si fa sfracellare dal treno

VIENNA, 5.

Temendo il divorzio, una donna ventenne ha ammazzato l'altra notte a colpi di scure sul capo mentre dormiva il proprio marito, il venticinquenne Alessandro Toth; poi è corsa sul binario ferroviario in prossimità della sua abitazione e si è gettata sotto il treno. Quello che non si riesce a comprendere è come sei parenti dei due coniugi che dormivano nella stessa misera stanzetta, non si siano accorti di nulla ed abbiano scoperto il delitto appena il mattino appresso.

Le avventure di un Don Giovanni
Lusinga una giovane e finisce in carcere - Donne, gite e sollazzi - L'abito bianco - La truffa alla... suocera

MESSINA, 5.

Nel pomeriggio di ieri dagli agenti del Commissariato di P. S. Arcivescovado venne tratto in arresto il nominato Giuseppe Rigolizzo di Fortunato di anni 24 per rispondere del reato di ingiurie e di lesioni in pregiudizio della ventenne Domenica Cortese da Pozzo di Gotto, abitante a Messina.

Così come lo ha caratterizzato la P. S. — tipo di violento e di sfruttatore — il Rigolizzo deve dar conto alla Giustizia di una sequela di azioni, poco oneste, in danno della Cortese che da oltre un anno riuscì a far sua costringendola a convivere maritalmente.

Non è tutto. Il Rigolizzo che con una facilità straordinaria passava di amore in amore — così come l'ape fa di pianta in pianta per succhiare il miele — deve anche rispondere di diversi episodi dei quali egli è stato il protagonista.

Era un viveur. Un giovane galante a cui piaceva moltissimo la avventura, e principalmente l'ozio è sempre un avventuriero. Vestiva bene, frequentava assiduamente i caffè ed i ritrovi equivoci e spendeva, con eccessiva prodigalità il denaro non suo. Era un parassita e tale figura attraverso le numerose denunzie di cui è in possesso la polizia.

Chauffeur a tempo perso

Faceva lo chauffeur a tempo perso, anzi quando voleva darsi l'aria di possedere anch'egli una automobile, pilotava la macchina di un arricchito appaltatore amante della sorella, a nome Angelina. Avido di denaro, assetato di piaceri, trovava sempre la fonte dove attingere i mezzi per procurarsi ogni gioia. Era anche un fotografo dilettante e quando gli venne in mente di venire in possesso di una Kodac la trovò subito senza spendere il becco di un quattrino. Seppe trovare l'uomo facile a cadere nella rete e fu costui il ventitreenne Raffaele Crea che gli diede in prestito la Kodac che non ebbe più restituita. Il giovane galante si scusò — dopo un dato periodo di tempo — di averla smarrita — quando invece la usava per proprio conto fotografando graziose donnine.

Questa in breve la storia del ventiquattrenne Rigolizzo.

Però v'è una parte più interessante, quella che lo riguarda più da vicino e nella quale la vittima è la povera ventenne Domenica Cortese.

Costei, un malaugurato giorno s'incontrò col giovane galante. Venne seguita, pedinata, e dopo un mese di corte spietata, dopo che il «don Giovanni» le promise mari e monti, lei cadde nelle braccia dello spasimante... artista.

E incominciò per la giovane l'odissea. La costrinse, dopo averla sedotta, ad abbandonare la famiglia e d'andare con lui per vivere sotto uno stesso tetto in una disadorna casetta. La Mimma andò incontro al suo destino. I primi giorni credette di essere una donna felice, di aver trovato l'uomo dei sogni. Il lupo sapeva bene dissimulare.

Tu sarai mia sposa

Le giurava fedeltà promettendole di farla sua sposa.

— Tu sarai mia.

— E quando?

— Domani, quando vorrai.

Il domani non veniva mai...

Un bel giorno entrò in campo la madre della giovane e costrinse Giuseppe Rigolizzo a mantenere la promessa e sposare subito Mimma.

Egli non si scompose, non si adirò per così poco e disse che avrebbe condotto Mimma in chiesa al patto che si facessero gli abiti di sposa poichè era suo desiderio che il matrimonio fosse celebrato con pompa.

La povera suocera — Rosa Bucato vedova Cortese - promise che lo avrebbe accontentato in tutto e non venendo meno alla promessa consegnò all'affettuoso... genero nove biglietti da cento per gli abiti da sposa di Mimma.

Il Rigolizzo cadde per così dire «nell'oro». Uno dopo l'altro — e in pochi giorni — spese per divertimenti e gozzovigliando con donnine allegre i nove biglietti da cento e Mimma attese invano l'abito bianco ed il candido velo con la corona di fiori d'arancio.

I giorni passavano ed ogni giorno era una promessa che il galante faceva alla giovane...

— Domani, quando vorrai ti farò mia sposa legittima.

Ospite di Carrabbara

Il Rigolizzo passando di promessa in promessa, faceva trascorrere i giorni senza preoccuparsi dell'avvenire. Rincasando trovava sempre la giovane pronta ad assecondarlo in tutto, trovava gli abiti stirati, la tavola apparecchiata, insomma tutte le comodità e facendosi i conti — sempre senza l'oste — decise che stiracchiando ancora avrebbe potuto continuare a vivere senza preoccupazioni poichè la suocera, per timore che egli abbandonasse Mimma, non badava a spese ed era tutta cure e affetto.

Però il giovane galante finì anche con lo stancarsi di quella vita ed allora decise di disfarsi della futura sposa. E incominciò a maltrattarla. La bastonava giorno e notte, privandola financo del cibo.

E ieri sera, rincasando a tarda ora, stanco per avere troppo goduto, il ventiquattrenne bastonò a sangue Mimma, la disprezzò e volle che abbandonasse la casa e che ritornasse subito in quella della madre.

La vittima ubbidì.

Però stamane fu la madre della scacciata a denunziare per prima il Rigolizzo. E lo denunziò per la truffa delle famose novecento lire e delle trecentocinquanta e infine anche la delusa espose la sua denunzia per maltrattamenti e lesioni.

Due agenti del Commissariato Arcivescovado ricevuti gli opportuni ordini dal reggente l'ufficio di polizia cav. Mazzotta, arrestarono nel pomeriggio il «don Giovanni». Il galante da ieri è uno dei tanti ospiti di Villa Carrabbara.

Battute di vagabondaggio

Barletta - Canosa

Sul treno del mattino un collega ricorda quella volta che si giunse a Canosa affamati come i tradizionali lupi delle steppe siberiane e si dovette ingollare po', come hors d'oeuvre, quel chilometro di strada che separa la stazione dalla città, sotto la vampa di mezzogiorno, cinquanta, cinquantacinque Celsio al sole, a piedi, tutto a piedi, dal primo metro all'ultimo, perchè l'unico paradisiaco «scirabballe», che a quell'epoca faceva servizio alla stazione, era già partito quando noi si esaurì con il guardia sala l'operazione complicata del deposito delle nostre valigie.

Dolcezze d'altri tempi.

Meno male che poi in albergo ci fecero trovare, ancora calda, una buona abbondante zuppa di piselli senza difetti..

Andria

Occorre partire da Barletta con questo trenino da tramvia suburbana, che non ha quasi mai una vettura che conservi il colore della verniciatura d'origine, per effetto della polvere che è veramente una ineffabile istituzione locale: e viaggiare, prima fra le case del paese, lungo le strade del paese, e poi fra gli ulivi della campagna, lungo le strade della campagna: e cuocersi a puntino entro quelle vetture trasformate nel classico forno in cui la massaia sa far rosolare in ordine lo «Strudel» viennese, o l'«omelette soufflée» parigina: e respirare afa e polvere, polvere e afa, per un'ora intera, più lunga delle solite ore formate dai famosi sessanta borghesissimi minuti primi: ed arrivare ad Andria in un'ora in cui il sole flagella, morde, congestiona il cervello, per sapere come può essere di refrigerio il rivedere sempre al proprio posto il portale della sua chiesa di Sant'Agostino.

Dire magari poi che tutti i gusti son gusti...

Ma andare nuovamente, dopo colazione, a salutare lo stesso Castello medioevale, perchè no?, che ricorda Manfredi e Ferdinando di Svevia.

Corato - Trani

Matteo Renato Imbriani ci saluta non più rabbuffato perchè quella che è divenuta la «sua» Puglia non è più sitibonda di acqua e di giustizia.

E noi salutiamo invece ancora un po' tristi le case punteliate di Corato.

E ce n'andiamo, già un poco insonnoliti, sopra una «charrette», non costruita certo per le passeggiate di Villa Borghese, o delle Cascine, sotto il sole perpendicolare tremendo di mezzogiorno, verso la carrozzabile che conduce a Trani.

Accoccolata contro il parapetto della vettura e a ridosso delle nostre gambe, una capra dorme e non dorme, con un fazzoletto rosso annodato intorno al collo.

La strada bianca assolata polverosa (polvere polvere polvere) è una abbagliaggine insostenibile che scende, che sale, che ridiscende, per risalire, seguendo il ritmo delle montagne russe.

Ed ecco, la memoria ricorda subitamente lo stradone di Toul a Metz, così come lo vidi andando un giorno di guerra con una Fiat Zero a sessanta all'ora.

(...Sù... Giù... Lontano, poi vicino, poi di nuovo lontano, il brontolare, lungo largo profondo, dei grossi calibri della Prima Armata Americana, posti lungo la rettificata linea di Saint Mihiel a preparare l'investimento di Metz.

Sessanta all'ora...

— Dis donc, t'es pas fou ?...

— T'en fais pas Ninette...

— Non alors... Tu voudras pas me faire casser la geule, nom de nom...

— Zût... Fiche moi la paix. Tu vois pas que ça biche tout de même?...).

....Polvere.

E ai margini della strada convulsionata dalla furia canicolare, uomini colore di terra gialla e nera, un fazzoletto sul capo, sotto il cappello, seduti sopra un mucchio di pietre, a spaccare a frantumare altri mucchi di pietre, per la prossima bisogna di livellare la strada, quando le cunette e i solchi saranno troppo profondi. Uomini bruciacchiati, ridotti lì a farsi ricuocere, giorno per giorno, ogni giorno più, lo stanco cervello che pensa solo al pezzo di pane magro e duro della lontana mensa serale.

Su... Giù... (Pense tu Ninette... On les aura quand-même...). Sopra una charrette che fa fare la controdanza più poetica al tuo già malmenato stomaco, per una strada, tappezzata di polvere, così accecante che se la guardi ti dà in senso delle vertigini, ti ubriaca, ti stordisce.

A destra, a sinistra, ulivi impolverati.

(Penso che scriverò una poesia in cui sarà un verso che dirà: «... le foglie degli ulivi sono argentate — nel chiaro pallore della luna d'agosto...).

Ci insegue, ci raggiunge uno «sciarabballe» sul quale si son date convegno tre quattro ragazze: una, fra le altre, rigogliosa rotonda accaldata, che il mio vetturale dice: «bella menenna».

Giù, su, poi giù ancora, poi su ancòra.

I cavalli, stanchi, vanno sonnolenti sotto la ferocia incandescente del sole. La strada è lunga. E' bianca. E' troppo bianca.

Ci viene a lato un carro di poponi (corteccia verde: quelli che hanno la polpa bianca di dentro e si chiamano di Cosenza, o di Brindisi) ed il mio vetturale urla perchè gliene diano uno, e balza giù dalla charrette, e sale sul carro d'un salto ad abbrancare il più panciuto, e se ne torna a sedere al suo posto, così, naturalmente semplicemente, come se tutto ciò fosse logico.

Quello dei poponi lo rincorre con la voce:

— Questo è il dazio che ti devono pagare a te quando t'incontrano.

Lui ride, invece. Riprende a guidare.

— L'hai ringraziato?

Alza la testa per dire di no, e ride ancora a traverso le screpolature della sua faccia riarsa.

Poi passa una «trainedda» guidata da una bambina, zingaresca tanto da far ricordare la tartara cobza a tre corde che ricama le malinconie del Danubio rumeno.

Giù ancora. Su ancora...

La strada è lunga. Non finisce mai. Stanca orribilmente.

E polvere polvere polvere.

Ed ecco, finalmente il mare e le case basse bianche di Trani.

Alle porte, i fondi, le tenute, le case di campagna, le ville (sulle due colonne del cancello il nome ed il cognome del proprietario).

L'ultimo oleandro rosso incipriato senza civetteria.

E il dazio di Trani.

Trani

Questa cittadina di Puglia case bianche, bianchissime di calce, nella pienezza del sole, o della luna, è una cittadina araba.

Poi il negoziante, commerciante per «atavismo» e per il buon commerciare alla «genovese» (sette ebrei per tener testa ad un affarista della... Lanterna), che sa scrivere a stento la propria firma, ma che porta un brillante spaventevole all'anulare della destra, e fuma toscani, ed è evoluto perchè era... repubblicano, dice, con un sussiego di tronfia sufficienza:

— Sus 'acase ognedune tene 'a camera sua. Le ragazze Ognedune ha la sua camera...

Ed è mestieri ammirarlo perchè tutto ciò è appunto ammirevole.

NINO CARRERA

Il XV. Congresso esperantista

COMO, 5.

Si è ieri chiuso il XV Congresso Nazionale di Esperanto tenutosi nella storica sala del Broletto nei giorni 30, 31 agosto e 1 e 2 corr., sotto la Presidenza del Podestà di Como comm. Luigi Negretti.

La cerimonia inaugurale si è iniziata con un ricevimento svoltosi in Municipio in onore dei Congressisti. Erano presenti tutte le autorità della città e Provincia: avevano mandato la loro adesione: S. A. R. il Principe Ereditario del Piemonte, col seguente telegramma, inviato a mezzo del Suo Aiutante di Campo Gen. Clerici: «Augusto Principe rinnova i suoi ringraziamenti ai congressisti Esperanto per loro gentili espressioni omaggio»; S. E. Giuliano, Ministro per l'Educazione Nazionale col seguente telegramma: «Ringrazio cortese invito inaugurazione Congresso Nazionale Esperanto. Nella impossibilità inviare rappresentante prego V. S. porgere congressisti mio saluto augurale»; il Ministro delle Colonie S. E. De Bono Quadrumviro della Marcia su Roma, «pregando il Congresso tenerlo presente all'importante riunione, spiacente di non poter intervenire per precedenti impegni».

Altre adesioni erano pervenute dal Gen. March. C. Cordero di Montezemolo, Presidente della F. E. I., dai Podestà di Milano, Genova, Udine, Casalmonferrato, e Cordenons, dal Presidente del Touring Club Italiano, dalla R. Università degli Studi Economici di Trieste, dalla R. Università per gli Stranieri a Perugia, dall'on. Gino Marelli, Deputato al Parlamento per Como, ed infine da tutti i Gruppi Esperantisti d'Italia.

Notevoli le lettere di adesione pervenute dall'estero tra cui quelle delle Associazioni Esperantiste norvegese, ungherese, svizzera, olandese, germanica, danese, polacca, inglese, estone.

Parteciparono ai festeggiamenti ed alle gite, organizzate dal Congresso, due carovane di turisti esperantisti di sette nazioni diverse, fra cui alcuni giapponesi, che diedero una nota simpatica ed una prova tangibile della utilità di una lingua internazionale ausiliare.

Ai lavori del Congresso, cui presero parte circa trecento Congressisti, si alternarono una gita in piroscafo sul lago, una serata di musica e canto, e la rappresentazione di una commedia originale in esperanto.

A sede del prossimo Congresso Nazionale, che avrà luogo nella seconda metà di luglio del 1931, immediatamente prima del XXIII Congresso Internazionale, che avrà luogo a Cracovia, venne designata alla unanimità la città di Padova.

***

Al Congresso il Gruppo Esperantista di Udine è stato rappresentato dal suo presidente geom. Franco Bodini, direttore della Rivista Italiana di Esperanto.

Un monumento ai Caduti in Alsazia

MITLACH, settembre.

(U. P.) — Questo piccolo paese dell'Alsazia tiene tutti gli anni una cerimonia davanti al suo monumento dei Caduti che porta i nomi di 12 abitanti caduti o dispersi tra il 1914 e il 1918. Sei di essi combattevano nelle file tedesche e sei in quelle francesi. Al principio della guerra il paese contava 363 abitanti.

D moll: la predilezione degli inglesi

LONDRA, settembre.

(U. P.). — Nel cibo gli inglesi amano la pesantezza, la bevanda nazionale è una birra pesante ma, a stare a quel che dicono gli editori di musica nella musica, gli inglesi amano invece solo l'espressione della malinconia e della disperazione.

Il fatto è che le maggior parte delle musiche vendute negli ultimi dieci anni erano scritte in D moll. Questa intestazione malinconica sembra dunque corrispondere più di ogni altro allo stato d'animo del medio frequentatore di teatri e del dilettante di musica inglese.

Per il momento la canzone in voga è «boy and soul» per jazz e per tutti i cantanti dei music hall.

I dischi di grammofono più venduti «all alone» e «by the telephone». Tutti in D moll.

Il canto dei cantanti più popolari come Gracie Fields o Lajton e Johnston esprime tristezza che manda il pubblico in visibilio.

Un famoso scrittore di musica inglese pensa che questo gusto per il malinconico rivela la tendenza inglese alla romanza. Di qui la gran voga dei tristi migger-songs e delle ninne-nanne. D moll è la nota delle romanze.

Le rovine di Sodoma e Gomorra sono state tratte alla luce?

ROMA, 5.

Si afferma autorevolmente che gli scavi eseguiti in Palestina hanno messo recentemente in luce interessanti vestigia che permettono dei rilievi storici molto importanti. Il risultato più interessante di questi scavi è la scoperta delle rovine di due agglomerati preistorici, che sembrerebbero aver appartenuto a città di notevole grandezza. Queste rovine sono situate alle foci del Giordano nel Mar Morto, nel luogo dove erano già stati iniziati nel 1929 degli scavi per conto del commissario biblico pontificio. Si ritiene come probabile che i due punti dove furono scoperte le vestigia delle città preistoriche, e che si trovano a circa mezzo chilometro una dall'altra, fossero le zone in cui sorgevano Sodoma e Gomorra, e che le rovine siano quelle delle due città maledette, che la tradizione biblica vuole fossero state distrutte dal celeste corruccio. Molti indici verrebbero in soccorso di questa tesi. Sono stati infatti esumati i resti calcinati di scheletri umani, e ogni sorta di utensili domestici. Uno strato di cenere dimostra che quei luoghi furono preda delle fiamme, e la tradizione biblica appunto vuole che Sodoma e Gomorra siano state distrutte dal fuoco.

Nell'Asia misteriosa

Nel paese del Budda vivente

Un anno fa si era diffusa in Germania, e di qui in tutto il mondo, la notizia che il celebre esploratore tedesco Guglielmo Filchner era perito appena cinquantenne, nel corso dell'ultimo periglioso viaggio nel Tibet. E non erano certo mancati i necrologi nei quali meritatamente si eran messi in rilievo i meriti dell'audacissimo pioniere della scienza, il quale già tante volte aveva vittoriosamente sfidato la morte nelle contrade più impervie dell'Asia Centrale e dell'Antartide.

Ma proprio in questi giorni, ecco rinnovarsi il miracolo di Lazzaro: e Vilhelm Filchner in carne e ossa ha fatto improvvisamente ritorno in patria, fra il commosso generale stupore. Non solo. Ma il... redivivo ha voluto subito compiere un gesto nobilissimo, pel quale noi italiani gli dobbiamo tributare gratitudine: che egli, non rimessosi ancora dalle fatiche della lunga esplorazione, si è subito dichiarato pronto di mettersi a disposizione, in caso di bisogno, delle spedizioni di soccorso ai naufraghi dell'Italia. Quanto alla notizia della falsa morte, essa era stata originata da un gravissimo incidente di viaggio. Giunto nella desertica steppa di Khor, gli erano perite tutte le bestie da soma. Ed eccolo dunque privo di ogni mezzo di trasporto, a tanta distanza da ogni centro di rifornimento. Non solo: ma anche le risorse finanziarie della spedizione erano quasi esaurite e — cosa ancor più preoccupante — assai precario era lo stato di salute dell'esploratore. Infatti durante le lunghe interminabili marcie sui campi di neve e di ghiaccio del più grande ed impervio altopiano del globo — giustamente chiamato «il tetto del mondo», i piedi gli si erano congelati: in una brusca caduta poi si era anche fratturato il braccio destro.

Ma pur di fronte a tanta jettatura, non disarmò il coraggio di Filchner, ben temprato alla dura vita dell'esploratore. E così — quasi completamente privo di ogni mezzo — gli riuscì di continuare il viaggio, trascinandosi — è la vera parola — sino alla località di Leh, sui contrafforti dell'Himalaya, nell'estremo nord ovest dell'India britannica, attraversando la regione tibetana, posta sotto l'autorità del Dalai Lama, il sommo pontefice di Budda, venerato al pari di un Dio in terra.

Queste, per sommi capi, le drammatiche vicende del viaggio, le quali dimostrano come le pagine delle esplorazioni geografiche ben spesso siano più emozionanti di quelle d'ogni romanzo: sono veramente un romanzo vissuto. Ed ora inoltriamoci, sulle orme del nostro viaggiatore, nel misterioso paese del «Budda vivente».

Su un'estensione che in cifra tonda si può calcolare di 2 milioni di chilometri quadrati (più di sei volte l'Italia) spazia una regione di cui anche i semplici dati altimetrici servono (da soli, a stabilire i caratteri d'assoluta originalità fra quant'altre si incontrano alla superficie terrestre. Il grande arco montuoso dell'Himalaya, con vette superiori agli 8.000 metri (l'Everest ne misura 8880) la limita al sud, mentre a settentrione altre catene, meno elevate ma pur sempre imponenti — quali il Kuen Zun l'Altyn Dach ed il Nan-Scian, sbarrano la via verso il Turchestan cinese e la Zungaria. A ponente, tutti i sistemi montuosi confluiscono al nodo del Pamir; ad oriente invece il Tibet scende a terrazze verso le altre terre della Cina. Nessuna altra contrada del mondo è di così ingente altezza per una tanto vasta estensione: l'altitudine media infatti passa i 5000 metri, più del nostro Monte Bianco!...; i picchi che s'adergono dalla superficie dell'altopiano raggiungono da 6 mila a 7500 metri di quota, mentre i colli stessi, uniche vie d'accesso, oscillano fra i 5000 ed i 5800 metri!... Ben meritato è dunque l'appellativo con cui gli asiatici designano il Tibet: terrazza, o tetto del mondo! La via s'aggrappa disperatamente anche a queste roccie, approfittando, specie nel sud-est, d'ogni località che si mostri meno decisamente ostile. Circa tre milioni di abitanti stanno rinserrati nelle vallate meglio protette contro l'inclemenza degli elementi, e montan la guardia, dall'alto delle loro montagne — ciclopici spalti — al cuore dell'Asia.

Incommensurabile è pertanto il grado di adattabilità del genere umano, che ha reso possibile la vita ad altezze che da noi neppure conoscono i camosci. Specialissime sono qui le condizioni ambientali: in ragione dell'elevazione e della secchezza atmosferica, il Tibet ha un clima rigoroso, con tutti gli eccessi inerenti alla sua perfetta continentalità: i viaggiatori sono costretti a nascondersi il volto sotto una pezzuola nera per proteggerlo contro le screpolature che lo ridurrebbero in breve ad una sola piaga sanguinante e così completa è l'assenza d'umidità, che i cadaveri, pur lasciati esposti all'aria, non possono decomporsi, ma invece si dissoccano per naturale processo di mummificazione.

Con queste caratteristiche climatiche, l'altopiano è naturalmente tutto rotto da innumerevoli laghi salati talvolta carichi di zolfo o d'ammoniaca, poco profondi, o nei quali l'evaporazione conduce ad un rapido disseccamento.

Infine, magra ed intristita è la vegetazione che trova poi un nemico formidabile nella furia dei venti. Scarsa è pure la fauna, in cui sono particolarmente caratteristici gli «yack» buoi villosi a coda di cavallo, che servono egregiamente da bestie da soma, le capre, pure a pelo lungo, e le pecore dalle enormi corna a voluta e dalla spessa soffice lana.

Il nome indigeno del Tibet è Bodgiul, ossia «Impero di Budda»: e veramente la regione è oggi la unica teocrazia, ossia l'unico stato ecclesiastico del mondo. Il buddismo, detto buddismo lamatita, è la religione dominante; nessuna altra vi è tollerata. Il capo Spirituale — nel tempo stesso sovrano temporale — è il Dalai-lama, eletto dal clero e, effettivamente, suo prigioniero. Esso risiede a Lhassa, che è veramente una città di conventi abitata da religiosi. In nessuna parte del mondo esistono, proporzionalmente alla popolazione, altrettanti monaci: quasi mezzo milione, uno, cioè per ogni sei abitanti! Ed i loro conventi, o «lamere», sono pure altrettante fortezze rannicchiate sulle alture ben guarnite, d'armi e munizioni, che vietano gelosamente l'accesso allo straniero....

GIOVANNI VITALI

Toscanini si stabilirebbe a Bayreuth?

BERLINO, 5.

La «Wossische Zeitung» dice di apprendere da buona fonte che il maestro Toscanini che, come è noto, ha diretto quest'anno con tanto successo la stagione wagneriana a Bayreuth, intende per lo avvenire stabilire la sua dimora a Bayreuth stessa. E il giornale esprime la sua convinzione che presto questa notizia sarà completata dall'altra che il maestro italiano assumerà stabilmente la direzione del teatro wagneriano. «Dopo la scomparsa di Cosimo e Sigfrido, questo sarebbe per il teatro wagneriano di Bayreuth, dice il giornale, un fausto evento». Il giornale infine, constatato il successo della stagione di questi anni, che ha esitato 33.500 biglietti del prezzo medio di 50 marchi, che sottomano arrivano a 400 marchi, esprime l'opinione essere certo che tale successo, anche tenendo conto della presenza in Germania di molti americani per le feste di Oberammergau, è stato dovuto principalmente al magnate Toscanini.

Lettere dalla Russia

I riflessi della miseria nei ristoranti a Mosca

MOSCA, settembre.

(U. P.) — L'afflusso nei ristoranti, birrerie, osterie ed altri locali di approvvigionamento pubblico è cresciuto straordinariamente negli ultimi mesi.

Per la scarsezza dei viveri centinaia di migliaia i moscoviti han trovato più conveniente e più comodo pranzare fuori di casa. Ma i ristoranti non erano preparati ad un tale afflusso. Di qui il caos. Lunghe code davanti alle porte dei ristoranti.

Alcuni alberghi e circoli che servono un numero relativamente piccolo di ospiti li servono ancora passabilmente. La «Stolovaia» è ora in uno stato indescrivibile: calda sporca, rigurgitante di gente. E il cibo non vi è più di buona qualità. La momentanea scarsezza di spiccioli ha cresciuto la confusione. Prima di aver ridotto la propria ordinazione ad una cifra tonda in rubli, è spesso impossibile essere serviti.

Sono stato in tipi diversi di ristoranti per stabilire in che modo la scarsezza dei cibi agisce sulla popolazione. Le Stolovaia sono per lo più troppo piene per poter curare l'ordine e la pulizia. Per lo più hanno grandi cartelli col motto della propaganda: «Il cibo in comune è la via ad una nuova vita». E questo motto lo si sente poi ripetere per scherzo. La via alla nuova vita è veramente poco appetitosa.

Ad ogni modo prima di arrivare a consumare il proprio pranzo si devono subire molte noie e complicazioni. Prima di tutto ci si mette in coda e si comprano i buoni per le pietanze scelte da una lista molto modesta. Poi si fa un'altra volta la coda e si aspetta che si faccia libero un posto ad un tavolino. Nelle ore dell'affollamento più grande si deve aspettare mezz'ora e qualche volta anche un'ora.

La scelta è molto limitata, ma le vivande sono relativamente a buon mercato. Il cavolo in aceto costa 20 copechi (lire 1.80), una specie di polenta 25 copechi (lire 2.20), una porzione di insalata 30 (lire 2.60). Con questi cibi vien di solito servito un pezzo di pane nero. Un bicchiere di tè costa 50 centesimi, piatti di pesce con patate o cavolo da tre a quattro lire e cinquanta.

Per la piena e l'aspettativa l'atmosfera in questi locali in cui cresce sempre più il numero dei moscoviti accorrenti non è molto attraente nè fisicamente nè moralmente. Cappello e soprabito vengon solo raramente depositi durante il pasto.

Le cucine delle fabbriche

Alcune poche cucine delle fabbriche in cui mangiano gli operai dei quartieri delle fabbriche offrono uno spettacolo più allegro sebbene anche la maggior parte di esse sia ormai troppo piena.

Uno di questi enormi ristoranti in cui sono stato sembra aver molto sofferto per il troppo eccessivo afflusso. Era, da quel che me disse un impiegato, destinato in origine a distribuire 20,000 porzioni al giorno, e ora invece se ne richiedono 50.000. Operai di sei fabbriche vicine ci si precipitano a gruppi tra le 10.40 e le 2. La bella decorazione moderna, i locali di riposo, le pareti, tutto è ormai sporcato e rovinato e oggi questo ristorante che era uno dei locali modello è ridotto ad una stolovaia in grande stile.

Non ci sono molte probabilità che presto le cose possano cambiare. Il raccolto ottimo assicura abbondanza di pane e più grandi razioni di zucchero. Anche l'approvvigionamento in verdure è migliorato, ma frutta quest'anno a Mosca quasi non si è vista. Latticini e certa specie di carni si possono avere al mercato da privati, ma i prezzi crescono sempre. Mezzo chilo di burro per esempio in giugno costava quattro rubli (36 lire) e oggi costa già otto rubli (72 lire).

Tutti i capi dei Soviet riconoscono la gravità della condizione dei viveri. E le cose di per sè già difficili lo diventano anche più per la difficoltà nella distribuzione che a sua volta soffre di inabilità e inesperienza delle corporazioni.

Contadine che comprano gioielli

La scarsezza di cibi bevande e sigarette ha giocato un brutto tiro alla socievolezza moscovita. Le tipiche conversazioni russe frequentate da numerose persone che fumavano ininterrottamente si raggruppavano sempre intorno a un buffet di pesci salume e caviale, il Sacuschi, e vodca e vino animavano oltre la conversazione.

Ora di sacuschi non se ne parla, e di vodca quasi neppure. Ancora alcuni mesi fa si poteva comprare ogni sorta di alcool nei negozi della comunità. Ora lo si trova solo nei negozi speciali di vino e lunghe code si formano appena si viene a sapere che è arrivato un carico di vodca. Anche i prezzi dell'alcool salgono molto presto. E' poi notevole qui a Mosca che ci sono relativamente grandi provviste di champagne russo e a prezzi normali. Operai e contadini che finora bevevano la più comune vodca possono ora assaggiare lo champagne. Ma quello di cui ci si lamenta non sono tanto gli alti prezzi dell'alcool quanto la cattiva qualità. Ma poichè i negozi sono vuoti, e la maggior parte delle merci sotto razionamento, la gente non sa che farsi del suo denaro. E' questo l'unico paese del mondo in cui la possibilità di comprare supera notevolmente la offerta.

Non è difficile vedere un contadino dall'aria poco amichevole comprar gioielli in uno dei negozi di stato. Egli ha venduto in città il suo latte e burro e panna e verdura a prezzi altissimi, ed ora vuole collocare i suoi rubli in valori durevoli.

In uno di questi negozi di stato ho visto una contadina a piedi nudi scegliersi orecchini d'oro dal fine lavoro. Dato che non poteva comprarsi nè scarpe nè abiti, si comprava almeno gioielli tempo fa sequestrati ad una borghese o ad una nobile.

EUGENE LYONS

L'assicurazione di un originale

Due pasti al giorno sino alla morte

LONDRA, 5.

Poco c'è dalla vita alla morte. S'ignora se la grandine rispetterà il nostro raccolto, se l'incendio rispetterà i nostri stabili, se un viaggiatore sfuggirà alle mille catastrofi che lo attendono ad ogni minuto. Da tutto ciò si può dedurre l'utilità incontestabile delle assicurazioni. I rischi di una disgrazia o della morte, non vengono con ciò diminuiti, si ha però un compenso in ogni disastro. In Inghilterra e in America, il sistema delle assicurazioni è sviluppato all'infinito. Ci si assicura contro tutto. Un cittadino inglese, per esempio, ha spinto la cosa all'estremo, firmando un contratto curiosissimo. Egli ha versato 5000 lire sterline a una compagnia di assicurazione con l'unico scopo di aver diritto, fino all'ultimo sospiro, a due pasti quotidiani presi in uno dei migliori ristoranti di Londra. Egli ha quarant'anni, la sua salute è perfetta; il rincaro della vita non ha più nessuna preoccupazione per lui. Egli è materialmente sicuro dell'avvenire. Però questo previdente inglese ha forse dimenticato una cosa importante. Se la cucina del ristorante gli rovina lo stomaco, il suo medico lo condannerà a nutrirsi d'insipidi «purées» e di pappe senza sale. Nessuna diminuzione di prezzo potrà essergli consentita. Allora il disgraziato inghiottirà pietosamente il misero cibo ch'egli ha già pagato un prezzo considerevole, e ciò fino alla sua partenza per un mondo migliore!...

I concerti del Coro della Scala nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 5.

Il 14 settembre — e non il 7 come è stato già annunciato, — il Coro del Teatro alla Scala di Milano darà due grandi concerti nell'interno delle Grotte di Postumia, nello stesso Cavernone nel quale il Maestro Mascagni diresse l'anno scorso quei suoi memorabili concerti sinfonici che ebbero il potere di richiamare l'attenzione di tutto il mondo su quella incomparabile meraviglia sotterranea ai confini d'Italia.

Questa originale manifestazione d'arte coinciderà con gli altri festeggiamenti, che per tradizione, vengono tenuti ogni anno nelle Grotte nel pomeriggio della prima domenica di settembre. Anche quest'anno le Grotte saranno illuminate ininterrottamente per quasi tutto il pomeriggio, con lo sfarzo che possono dare 5000 lampadine elettriche di candelaggio mai inferiore a 1000 Watt ciascuna. Il pubblico vi potrà accedere incessantemente dalle ore 13 in poi e potrà percorrere a suo agio tutto il complesso sotterraneo senza ricorrere all'aiuto dei sorveglianti o delle guide che, del resto, saranno di fazione un po' dappertutto lungo il percorso.

La Grotta del Paradiso sarà pure visitabile liberamente e nell'interno di essa, nella mirabile Sala delle Trine, il pubblico potrà assistere ad un concerto istrumentale sostenuto da un'orchestra nascosta del tutto fra le stalammiti che abbondano in quella caverna. Altre tre orchestre suoneranno in punti diversi delle Grotte ed ai Concerti corali finiti, avranno inizio le danze nella sala da ballo sotterranea.

Data la rinomanza che godono questi annuali festeggiamenti postumiesi si prevede che l'affluenza dei visitatori, facilitata come sarà dalle notevoli riduzioni ferroviarie non sarà inferiore a quella verificatasi negli anni scorsi per manifestazioni consimili.

Principe prussiano musicista

LIPSIA, 5.

Il principe Gioacchino Alberto di Prussia, secondo quanto riferiscono i giornali, ha accettato la offerta di un impresario americano di intraprendere una «tournée» attraverso l'America e l'Europa; il principe è considerato come uno dei migliori violoncellisti tedeschi, ed è noto anche per alcune composizioni molto originali. In una intervista concessa al critico musicale dell'8 «Abendblatt», il principe prussiano ha dichiarato di aver ultimato in questi giorni due nuove importanti composizioni: una «fantasia» su motivi tolti da «Anna Karenina» di Tolstoi.

600 ospiti alla veterinaria

PARIGI, settembre.

(U. P.). — L'ospedale parigino per animali domestici ha raggiunto il record del numero dei pazienti. Esso ospita al presente non meno di 600 animali fra cui una scimmia tubercolotica e un grazioso orsettino che non riusciva a liberarsi dalle pulci.

Ultime dello schermo

Luigi Pirandello ha venduto per la cospicua somma di 67,000 dollari i diritti d'autore di quattro delle sue opere ad una casa americana che ne curerà la realizzazione cinematografica. Egli assisterà personalmente alla lavorazione dei films e si tratterrà per un periodo di tre mesi a Hollywood.

***

Si dice che a Trieste nel castello di Miramare si girerà un film che riprodurrà la vita di Massimiliano e di Carlotta d'Absburgo.

***

Ha destato non poco interesse nei circoli di Hollywood la notizia che la Metro Goldwyn Mayer aveva deciso di realizzare un film parlato in cinque lingue simultaneamente: italiano, inglese, spagnuolo, tedesco e francese.

Detto film nella versione originale inglese fu chiamato «Monsieur le Fox», nell'italiana «Il Signor Volpe». Il film ormai finito sta per essere presentato al pubblico.

Ad interpretare la parte principale fu chiamato il connazionale Franco Corsaro; la parte di Nedra Ruskin, la ragazza di Montreal, fu assegnata all'americana Barbara Leonard; quella del sergente, al triestino Marino Bello; Paolo Porcassi interpretò la parte di M. Ruskin, padre di Nedra. Lamberto Zanazzi fu il buon prete del «settlement», Lillian Savin, la meticcia Woolie-Woolie. Le altre parti furono sostenute, rispettivamente, dai signori Luigi Colombo, Alessandro Giglio, Alfredo Fiorenza ed Aristide de Leoni.

***

A poco più di 2 mesi di distanza dalla inaugurazione della Cines, l'attività dei grandi Stabilimenti Italiani, per la produzione Cinematografica sonora cantata e parlante prosegue con ritmo febbrile. Oltre alcuni «brevi metraggi» come la canzone delle «Dodici mamme» di Spadaro e il «Concerto delle arpe», oltre a diverse attualità come il «Campeggio Dux» e la «Giornata dell'Ala» (che hanno ovunque entusiasmato il pubblico) due grandi lavori sono stati portati a compimento ed altri sono in corso di avanzata lavorazione.

Il ritmo della lavorazione andrà man mano intensificandosi ed entro breve termine saranno iniziati altri film, destinati a completare la prima parte del programma di produzione della stagione 1929-1930. Tali lavori sono: il «Castigamatti» per l'interpretazione di Ettore Petrolini; «Ave Maria», l'importante film internazionale che sarà realizzato, oltre che nella versione italiana, anche in francese, in tedesco, e, probabilmente in inglese, infine, il «Cantante dell'opera» soggetto di Gino Rocca.

***

Il primo lavoro condotto a termine è «Resurrectio» vivo e possente dramma moderno, ideato e realizzato da Alessandro Blasetti. Naturalmente, si tratta di un film completamente sonoro, cantato e parlato, con musiche originali del Maestro Escobar e concerto orchestrale curato dal Maestro Sassoli. Principali interpreti di questo film sono: Verena Alexandresco, Lya Franca, Daniele Crespi.

***

Il secondo film portato a termine è la commedia musicale «Il cortile» poetico ed avvincente bozzetto di Fausto Maria Martini, per l'interpretazione del celebre artista italiano gr. uff. Ettore Petrolini. Si può affermare che questo lavoro (diretto da Carlo Campogalliani) è ottimamente riuscito come realizzazione e come rendimento sonoro.

Petrolini, dopo questa interpretazione di carattere drammatico-sentimentale, si è subito cimentato in un lavoro in cui le sue eccezionali qualità comiche avranno uno speciale risalto: «Il medico per forza», la notissima commedia di Molière nella quale Petrolini anche in teatro, ha creato con inimitabili risorse la figura di «Sganarello». Fra pochi giorni Petrolini (sotto la direzione di Blasetti) inizierà un film di genere grottesco «Nerone» che sarà cinematograficamente una novità.

***

Il cinema concerto «Cecchini» programmerà nella prima decade del mese di settembre le seguenti films:

Bufera con Eugenia Gilbert (Columbia) — Champagne — Follie di primavera (Columbia) — L'amore al rialzo (Britisch) — Gli amanti del deserto (Columbia) con Betty Compson.

Gli occhi di sfinge sono di moda

PARIGI, settembre.

(U. P.). — Naturalmente le donne possono sempre fare o no la sfinge. Ma se vogliono essere alla moda, devono ora a Parigi farsi gli occhi della sfinge egiziana e cioè lunghi e ovali o almeno se questo non riesce, almeno sopracciglia segnate ad angolo retto.

Effetti del caldo

PARIGI, settembre.

(U. P.). — Il 24 agosto, il giorno del gran caldo a Parigi, il consumo di birra al «Café de la Paix», salì a 764 litri. Nei giorni precedenti si consumavano solo 183 litri.

CRONACA PROVINCIALE

Da RIGOLATO

Dopo la partenza degli orfani

Il campeggio della Colonia Alpina Orfani di Guerra di Rubignacco per quest'anno è finito. Un senso di nostalgia profonda ha lasciato nei nostri cuori la partenza di questi giovani e disciplinati orfani di guerra che in due mesi appena abbiamo imparato a conoscere ed amare. La rude popolazione nostra li ha accolti fraternamente al loro arrivo, li ha trattati fraternamente durante il loro soggiorno, li ha salutati fraternamente nel momento della partenza.

Il paese in questo pur breve periodo di tempo ha avuto modo di comprendere tutta la bellezza di quello che è stato definito uno dei migliori Istituti d'Italia. Tutti son rimasti edificati nell'osservare con quanta amorevole disciplina siano guidati i figli dei morti per la Patria e quanto fraternamente sia curata la loro preparazione fisica, intellettuale, morale.

Li abbiamo seguiti questi nostri organi nelle gite quotidiane in piena allegrezza sui nostri monti, li abbiamo seguiti nella vita quotidiana della Colonia, li abbiamo osservati nei momenti di libertà. Ogni loro manifestazione dinota un sentimento profondo del dovere, un rispetto ammirevole per le persone e per le cose, un sano desiderio di riconoscenza verso tutti quelli che si prodigano per assicurare loro un'istruzione ed un'educazione perfetta. E questo loro sentimento di riconoscenza in tutta la sua spontaneità si manifesta in tante piccole forme in ogni occasione possibile. Bastava osservarli con quanto affetto si affollavano intorno al benefico loro Presidente, mentre questi li accarezzava, rideva e si divertiva con essi in fraterna comunione di spirito! Che festa per la Colonia quando veniva annunziato l'arrivo dell'on. Di Caporiacco! Tutti volevano essere i primi, e, in fraterna gara si spingevano innanzi, per porgere il primo saluto.

Un breve segnale di tromba li trovava però immediatamente e perfettamente inquadrati: l'ardenza del cuore era frenata dal senso della disciplina ed allora in uno sfavillio di luce e di sole echeggiavano gl'inni della Patria. La commozione stringeva il cuore di tutti ed il pensiero volava sulle cime dei monti circostanti, dove i nostri soldati lottarono e morirono.

Monti sacri alla Patria, voi oggi siete stati testimoni che i figli dei nostri morti sapranno sempre difendervi da valorosi soldati.

Da RAVASCLETTO

Agli esercenti del Comune

Il Segretario Politico ha fatto pervenire a tutti gli esercenti del Comune il seguente avviso:

«Gli articoli 99 e 100 della vigente legge di P. S. e 188 del relativo regolamento fanno divieto agli esercenti di somministrare bevande alcooliche di qualsiasi specie alle persone che appariscono in istato di ubbriachezza.

Quanto sopra si porta a conoscenza della S. V. affinchè sappia regolarsi per l'avvenire e per non incorrere nelle penalità sancite dagli articoli stessi».

Da VILLA SANTINA

Successi folcloristici

La Sezione folcloristica dell'O. N. D. di Villa Santina ha partecipato domenica 31 u. s. al Concorso folcloristico friulano tenutosi a San Daniele del Friuli, riportando il secondo premio (coppa d'argento e diploma) nella gara di coro alla quale hanno partecipato ben sette Gruppi dei più noti del Friuli e classificandosi terzo nella gara di danza classica in costumi alla quale erano in lizza nove corpi di danze. Il saggio folcloristico, riuscitissimo, sarà ripetuto domani 7 corr. in occasione della chiusura dell'anno sportivo, nel Parco del Littorio a Villa Santina.

Da CIVIDALE

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria di Giovanni Ambrosio: Alfonso Benedetto di Udine L. 5; Antonio Bront L. 5.

Per onorare la memoria di Giovanni Ferrazzi: Alfonso Benedetto di Udine L. 5: Antonio Brout L. 5.

Da REMANZACCO

Bella affermazione del coro

Domenica scorsa questo Gruppo Corale del Dopolavoro partecipò al raduno folcloristico di S. Daniele, e tanto al Campo del Littorio che in piazza Vittorio Eman., dove ebbero svolgimento le gare dei cori ottenne una splendida affermazione, tanto che a programma finito l'on. Co. Gino di Caporiacco, avvicinatosi al Direttore Giuseppe Gialotti gli strinse calorosamente la mano, e unitamente alla giuria si congratulò per la impeccabile esecuzione, mentre la folla che gremiva la piazza salutava i coristi con calorosi applausi.

Da PREPOTTO

Sagra annuale

Domani 7 corr. nella ricorrenza della sagra annuale, avrà qui svolgimento la tradizionale festa da ballo. L'orchestra sarà diretta dal maestro Tomasig. Come di consuetudine gli esercizi saranno forniti di ogni comforto e specialmente dei rinomati vini del luogo.

Da FAGAGNA

I preparativi per i festeggiamenti

Ieri sera il Comitato per i festeggiamenti ha tenuto seduta per le sue ultime decisioni relative ai servizi che dovranno essere disposti per assicurare il massimo ordine, la puntualità e la regolarità di tutte le manifestazioni dipendenti dai grandi festeggiamenti di domenica 7 e lunedì 8 settembre. Le signorine Teresina Burelli, Annita Valle ed alla signora Blasich Parussini, coadiuvate da altre volonterose signorine, provvederanno per la disposizione e la numerazione dei doni numerosissimi della grande pesca di beneficenza.

Vari chioschi saranno opportunamente distribuiti nel paese per facilitare la vendita dei biglietti od evitare agglomeramenti.

Per la corsa degli asini è stato provveduto alla designazione dello «starter» e delle altre persone che dovranno assicurare il regolare svolgimento della interessante gara.

Accolta con viva soddisfazione dagli amanti di Tersicore, la notizia che il ballo definitivamente assegnato all'orchestra Rambaldo Marcotti, personalmente diretta dal distinto maestro.

La pesca di beneficenza si è arricchita di nuovi magnifici doni, fra i quali quello personale dell'on. co. Gino di Caporiacco. Il Comitato ha disposto da parte sua per l'acquisto di tre biciclette di marca.

Segnaliamo la presenza di sei damigiane di buon vino delle migliori cantine locali, ed è pure da notarsi l'offerta di vari libretti offerti dalle filiali delle benemerite Banche del Friuli e Cattolica. Ma vi sono ancora attrezzi per gli agricoltori, un'erpice, due irroratrici, ecc. una pecora ed un centinaio di polli.

La Banda dell'O. N. D. di Madrisio, diretta dal valente maestro Borgna, sarà a completa disposizione del Comitato per tutti i giorni 7 e 8 p. v.

Il giorno 8 corr. alle ore 8.30, oltre alle gare di tiro alla fune e l'assalto al palo della cuccagna, avremo nuovamente tra noi i simpatici componenti della Scuola corale di Spilimbergo, accompagnati dal loro maestro dott. Favero, per il trattenimento impazientemente atteso.

Si può star certi che al predetto spettacolo numerosi accorreranno gli abitanti dei Comuni viciniori ed anche quelli della città di Udine.

Per il giorno 8 settembre la direzione della Società della tramvia Udine-S. Daniele disporrà treni speciali e straordinari da e per Udine - Fagagna e S. Daniele — Fagagna.

Da CORDOVADO

Avvertenza del Dopolavoro

La direzione del Dopolavoro ci comunica di far ricordare ai commercianti di tener esposte le tabelle degli sconti ai dopolavoristi.

Per l'ultima volta si avverte che saranno prese severe misure contro coloro che non si attengono alle norme prescritte, praticando i prescritti ribassi.

Il secondo concerto della banda

Il bravo maestro Vadori vuole darci un'altra prova dei risultati ottenuti in così breve tempo:

Lunedì 8 corr. nella ricorrenza della Madonna di Settembre, la Banda terrà il suo secondo concerto in piazza alle ore 17. Fin da ora siamo certi di ottima riuscita e la Banda Cordovadese col suo maestro avrà ancora una volta il plauso del paese.

La Filodrammatica

Sotto gli auspici dell'O. N. D. la locale compagnia Filodrammatica darà le sue recite domani 7 e lunedì 8 prossimo. L'attesa in paese è vivissima per questa recita, poichè la Compagnia è formata di scelti elementi e otterrà senza dubbio un vivo successo.

Domani daremo il programma.

La grande fiera

Ricordiamo che martedì 9 corr. ricorre la grande Fiera annuale di bovini, equini e merci ecc.

Cinema

«L'Ombra del Peccato» sarà rappresentata stasera. Questo super film chiamerà certo molto pubblico alla sala Coassin.

Un furto

Ad opera d'ignoti è stata derubata certa Maria Zamparo di Mussons, di una machina da cucire e di una bicicletta per il valore complessivo di L. 400 circa.

Da PALMANOVA

Il mercato

Il concorso al mercato di lunedì 1 corrente fu pure soddisfacente per la classe agricola del nostro Mandamento e paesi contermini. Le quotazioni del bestiame da macello segnarono qualche lieve aumento: il bestiame da allevamento e da lavoro destò molto interesse negli allevatori, che continuano a rifornire le loro stalle di bestiame scelto, data la quantità di foraggio che tengono a disposizione, in seguito all'abbondante raccolta di questo prodotto. Anche nei cavalli postieri si fecero degli affari. Entrarono sul mercato 528 animali e furono venduti capi 280.

Non si riscontrò alcun caso di malattia infettiva, contagiosa.

Da NIMIS

Seduta del Direttorio P. N. F.

so per primo la parola per comto diramato dal Segretario Politico, si è riunito il Direttorio del Fascio locale, per esaminare alcune questioni, d'interesse pubblico.

Il Segretario Amministrativo prese per primo la parola per commemorare il Camerata, membro del Direttorio, recentemente defunto, Comelli Antonio.

Ne ricordò le alte qualità di mente e di cuore e la profonda devozione al Regime. Tutti i presenti si associarono al rimpianto per la prematura morte del Compagno di Fede.

Dette poi lettura delle circolari pervenute al Fascio dopo l'ultima riunione del Direttorio, ed invitò i camerati a deliberare sulle disposizioni esecutive per la festa dell'uva e per la sagra dell'8 settembre.

Fu deciso di dare alla sagra tutto l'appoggio, in modo da renderla degna della vantata tradizione secolare.

Per la festa dell'uva è stata designata un'apposita commissione, composta specialmente di agricoltori, col compito di studiare e proporre tutte le modalità per un brillante risultato della giornata.

Si decise infine di rinviare il mercato mensile scadente il lunedì otto settembre al successivo martedì 9.

La sagra

Fervono i preparativi per i due giorni di festa che Nimis si prepara di offrire ai suoi ospiti graditi. Nella domenica mattina si aprirà la pesca di beneficenza, e nel pomeriggio, dopo le funzioni religiose, l'oramai celeberrimo coro di Tarcento canterà le più belle villotte friulane.

Sui prati delle pianelle si consumeranno le frugali merende innaffiate coi prelibati vini locali, offerti dagli improvvisati chioschi campestri, ed alla sera vi sarà convegno e passeggiata sui prati sfarzosamente illuminati da luci policrome.

Lunedì, nel pomeriggio, grande ballo campestre sul Campo sportivo circondato da comode tribune per assistervi.

E' stato preparato un vastissimo piazzale per la riunione e sosta di 500 autovetture.

Non mancheranno i servizi di cucina all'aperto ed in sale separate. Gli automobilisti avranno modo di rifornirsi, in qualsiasi momento, di benzina.

Il paese offre la più affettuosa e signorile ospitalità.

Pesca di beneficenza

La pesca di beneficenza organizzata a beneficio del locale Asilo infantile e cura Marina si è in questi giorni arricchita di migliaia di doni, moltissimi preziosi per il loro valore e per la loro provenienza. Fra i più notevoli ricorderemo quello della Città del Vaticano, consistente in una Madonnina in oro sbalzato legata ad una lastra di marmo raro, e quello del Podestà di Udine consistente in un grande vaso di caolino dipinto a mano.

Non è possibile dare un elenco completo dei donatori e dei doni perchè si occuperebbe lo spazio del giornale per più giorni, diremo solo che tutti, grandi e piccini, ricchi e poveri, offrirono il loro presente per rendere maggiormente attraente la benefica pesca. I doni di maggior pregio furono esposti nelle vetrine dei negozi locali. Il Comitato della pesca ha per suo conto offerte due biciclette, un'aratro ed altri doni di valore.

Da REANA DEL ROIALE

Beneficenza

La famiglia Toffolini, per onorare la memoria del suo amato estinto, ha elargito L. 150 al locale Asilo infantile.

La Direzione sentitamente ringrazia.

DA GEMONA

Festeggiamenti per la Madonna

I borghigiani di via Carlo Caneva sono all'opera, per l'organizzazione dei festeggiamenti in onore della Madonna, che nella su detta via ha un bel Tempio.

Caratteristica dei festeggiamenti, le corse dei «surisins» che si svolgeranno sul rettifilo Chiesa - piazza Umberto I.

Il Tempio sarà artisticamente illuminato.

L'annuale concerto sarà tenuto dalla banda della 55 Legione Alpina Friulana.

Lunedì 7 tutte le Messe e le Funzioni religiose saranno celebrate nella chiesa della Beata Vergine.

Asilo della Congregazione di Carità

Il presidente delle Opere Pie signor Ugo Armellini avverte la cittadinanza che sono aperte sino al 12 settembre le iscrizioni per l'ammissione dei bambini alla Sezione Asilo infantile dell'Opera Pia «Baldissera-Modesti».

Le ammissioni saranno disciplinate ed effettuate ai sensi delle norme stabilite dal nuovo statuto nei seguenti termini:

1) Sono ammessi gratuitamente i bambini poveri, d'ambo i sessi, del Comune di Gemona, dell'età dai 3 ai 6 anni; 2) Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei poveri, saranno ricevuti anche bambini non poveri o quelli poveri d'altri Comuni, verso il pagamento della retta mensile di Lire 10; 3) Non sono accettati i bambini non vaccinati, e quelli che presentano, in atto malattie contagiose e repugnanti; 4) Le domande in carta libera debbono essere redatte sull'apposito modulo che gli interessati potranno ritirare presso la Segreteria della Congregazione di Carità (Ospedale) o presso le Suore addette all'Asilo, borgo Zuccola.

Unitamente alla domanda dovranno essere presentati i documenti costituenti titolo di preferenza, (certificati di povertà, stati di famiglia, atti di notorietà, ecc.) redatti in carta libera.

Il parere emesso dalla Presidenza sull'accettazione delle domande è inappellabile.

L'Asilo comincerà a funzionare dal 15 settembre c. a.

Il pagamento delle rette per i bambini non poveri sarà anticipato e dovrà corrispondersi all'inizio della mensilità.

In quanto i mezzi dell'Opera Pia lo consentiano, a tutti i bambini, indistintamente, verrà somministrata la refezione quotidiana.

Per le organizzazioni giovanili

Un interessante ed attraente programma cinematografico sarà dato stasera 6 corrente, in favore delle Organizzazioni giovanili.

Sarà rappresentata la grandiosa pellicola del Ministero delle Colonie «Somalia» grande rassegna delle vedute, costumi, guerriglie, attività varie nell'Africa equatoriale. La rappresentazione sarà fatta all'aperto, nell'ex caserma CC. RR.

La fiera mensile

Abbastanza animata è stata la fiera mensile del primo venerdì di questo mese. Mercanti e venditori di bovini hanno fatto buoni affari.

Per un nuovo ambulatorio

Ieri è stato all'Ospedale civile, ricevuto dal Presidente delle Opere Pie signor Ugo Armellini, il prof. Gustavo Pisenti per prendere gli accordi al fine di istituire un Ambulatorio per l'assistenza gratuita ai bambini poveri, agli organizzati nelle Istituzioni fasciste del Mandamento.

E' stata rilevata la difficoltà incontrata nel trovare i mezzi finanziari per mettere in efficienza l'Ambulatorio d'assistenza sanitaria all'infanzia.

Festival in Castello

Per iniziativa del Dopolavoro locale domani 7 settembre avrà svolgimento nel giardino del Castello una serata danzante, con orchestra diretta dal maestro Molinari.

I giardini del castello saranno adorni di mille luci e sfarzosamente addobbati nonchè provvisti di buffet.

In caso di cattivo tempo la festa si terrà nella sala sociale.

Da PORDENONE

Corso premilitare

Si comunica che da oggi sono aperte le iscrizioni al primo e secondo corso Premilitare per i giovani delle classi 1911, 1912, 1913.

Le iscrizioni si riceveranno nei giorni feriali dalle ore 16 alle 19 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 presso il Comando della III. Coorte M.V.S.N. Piazza del Moto, e saranno chiuse improrogabilmente il 24 corrente.

All'atto delle iscrizioni, gli aspiranti al primo corso dovranno presentare certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

Gare di canottaggio

Domenica 28 corrente, indetta dalla fiorente Società «Portus Naonis» si svolgerà al lago della Burida una gara sociale in jole a quattro con timoniere. Alla sera avrà luogo una festa danzante.

Echi del Giro d'Italia

Il comandante dell'Aeroporto di Aviano, maggiore Gelmetti, al Giro d'Italia si è brillantemente comportato, classificandosi al 12 o posto su 37 iscritti. Al comandante Gelmetti i nostri rallegramenti.

I vigili del fuoco a Trento

Al convegno pompieristico che avrà luogo a Trento nei giorni 27 e 28 settembre al comando dei capi squadra signori Comisso e Busetto parteciperanno anche la squadra pompieristica della nostra città unitamente a quella del Colonificio Veneziano.

Furti di biciclette e di tacchini

Il contadino Luigi Corazza da Porcia ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più le sue tre biciclette che aveva in casa. Poco lungi da casa, ne rinvenne però una che ai ladri non andava bene, essendo in pessime condizioni.

— La notte scorsa ignoti visitarono il pollaio del signor Angelo Sartor fu Agostino, da Torre, alleggerendolo di vari e ben pasciuti tacchini.

Da FONTANAFREDDA

Spettacoli cinematografici

Questa Sezione del Dopolavoro, la quale nulla trascura perchè il Cine rappresenti spettacoli divertenti ed educativi ha potuto finalmente ottenere di proiettare domani 7 corr. il grandioso film «Mamma». E' un capolavoro che ha fatto fremere milioni di cuori in tutto il mondo.

Eccezionale spettacolo, dunque, che fa prevedere un'ottimo successo.

Da Tricesimo

Grave investimento automobilistico

Alle ore 16.30 di ieri è stato accolto alla Casa di Cura del prof. Silvano Menghetti tale Paolo Manteo di anni 35 di Prato di Resia, il quale versava in gravi condizioni.

L'egregio sanitario gli riscontrò la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore, la frattura della gamba destra in prossimità del ginocchio, una ferita lacero contusa alla regione parietale e zigomatica destra, contusioni multiple alla regione della colonna vertebrale e alla zona dorsale.

Fu giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Il Manteo proveniva da Udine, guidando un camion, diretto verso la Carnia, allorchè a due chilometri da Tricesimo un carro gli aveva attraversato la strada. Egli allora, fermata la macchina, ne era sceso, per protestare verso il carradore. Disgrazia volle che, mentre girava dietro il suo camion, non s'accorgesse di un'automobile proveniente da Udine, dalla quale veniva investito.

L'auto investitrice era guidata dal farmacista Brovedani.

Dopo i festeggiamenti

Favorite da un tempo splendido le feste organizzate per S. Filomena dal Fascio e dal Dopolavoro hanno avuto un esito veramente ottimo così da superare, e di molto le previsioni dei Comitati ordinatori.

Sopratutto domenica Tricesimo è stata la meta di una quantità di forestieri giunti con ogni mezzo.

I tram del pomeriggio hanno riversato a Tricesimo una quantità innumerevole di viaggiatori.

Il Mercato-Concorso Animali da Cortile — come già avete rilevato — ebbe un grande successo non solo per le migliaia di capi esposti ma anche per la cifra degli affari compiuti. I giardini del Mercato inoltre hanno avuto una massa entusiasta di visitatori.

Sull'esito di questa veramente importante manifestazione Zootecnica Provinciale promossa dal Dopolavoro locale con la collaborazione fervida di un Comitato ristretto di tecnici e di appassionati verrà compilata una particolareggiata relazione.

La pesca pro «Casa del Littorio», ricca di premi, è stata animatissima e si è esaurita nella seconda giornata. Il dono di S. M. il Re, un magnifico servizio in argento fregiato della corona Reale è costituito di 14 pezzi, è stato vinto dai sigg.: Salvatore Gallo e Luciano Bianchi.

La Segretaria Politica del Fascio, comunicando questi dati rinnova una pubblica lode al Comitato delle Signore che non ha risparmiato sacrifici per la splendida riuscita della Pesca benefica e sopratutto alla Presidente del Comitato stesso co. Maria Valentinis e alla Segretaria signorina Maria Pividori che hanno assolto il loro compito con fede e con zelo ammirabili.

In seguito ad accordi presi dalle autorità locali quest'anno non ha avuto luogo la tradizionale tombola a favore della Congregazione di Carità. In cambio la Segreteria Politica ha versato al Presidente della stessa co. Tristano Valentinis come tenue segno, anche, di riconoscimento dell'opera impareggiabile svolta dalla co. Maria Valentinis Presidente del Comitato della Pesca, sul ricavato netto della stessa, la somma di L. 1000.

Diamo infine l'elenco delle gentili signore che accogliendo di buon grado l'invito del Comitato hanno preparato un centinaio di dolci casalinghi che hanno contribuito pure essi a dare maggiore successo alla Pesca:

Co. Maria Valentinis — Lena Ellero Sbuelz — Emma Menghetti — Elsa Asquini — Nilla Berlam — Rachele Colazzi — Nilda Carnelutti — Rina Bortolotti — Giuseppina Turchetti — Pia Cuoghi — Maria Piussi Sbuelz — Adele Pignoni — Lia Pividori — Teresa Miotti — Rosina Carnelutti — co. Maria di Montegnacco — sigg.: Drì — Fedora Pelizzoni — signorina Schiavi.

Da MAIANO

Concerto bandistico

Domani 7 corr. alle ore 8.30 la Banda cittadina svolgerà il seguente programma in Piazza Umberto Primo:

Marcia «Pordenone» - L. Mascagni — Marcia: «Sulle orme Legionarie» - Nicoletti — «Traviata» preludio atto I. - Verdi — Valzer «Gioie Carnevalesche» - Mariani — Sinfonia «Omaggio a Dante» - Bartolucci — Marcia «Eroica» — Euschietti.

Da TARCENTO

La festa pro Ciechi

Come abbiamo già annunciato, martedì sera 9 corrente, dalle ore 21 alle ore 24, si svolgerà al caffè Fant, una simpatica festa, i cui proventi, per gentile concessione del proprietario, saranno devoluti a totale beneficio dell'U. I. C. Sezione Venezia Giulia. Non dubitiamo che mercè la larga propaganda già fatta e l'abitudine ormai inveterata del pubblico appassionato alle danze di frequentare le feste di Fant, la serata di martedì sera riuscirà la più bella della stagione.

Da S. Daniele

Chiusura della Colonia elioterapica

Ieri mattina, alle ore 11, si è svolta la cerimonia di chiusura della Colonia Elioterapica.

Sono pervenuti il Podestà gen. comm. co. Ronchi, il Vice Podestà signor De Cecco, i sigg.: Direttore Didattico Virgulin, Tomaso Populin, Giovanni Conti, Alessandro Omboni del Consiglio di amministrazione della Colonia, le rappresentanti del Fascio Femminile signora Norma Micoli Franceschinis e signorine Iolanda Salvadori, Annita Cappelletti.

I centocinquanta bambini della Colonia, egregiamente diretti dalle maestre signorine Miljni, De Giorgio e Miorini, hanno dato un saggio di ginnastica e canto.

Quindi il Podestà ha rivolto loro brevi parole di saluto. Congedandosi dalla Colonia ha espresso il più vivo plauso al Direttore Didattico signor Virgulin, che è stata l'anima della Colonia, e alle maestre che con vero entusiasmo e sacrificio hanno saputo rinunciare al riposo per dedicare le loro cure alla Colonia stessa.

Mentre esprimiamo vivo plauso ai dirigenti tutti della Colonia, siamo lieti poter constatare il perfetto suo funzionamento ed i risultati veramente considerevoli ottenuti.

La Colonia porge vive grazie al Segretario Federale che ha voluto elargire mille lire alla stessa.

Assemblea lavoratori del Commercio

L'altra sera è stata tenuta la assemblea dei dipendenti da Aziende Commerciali. Erano presenti molti commessi e impiegati.

Presentato dal centurione Galliano Bortolotti, ispettore di zona e fiduciario dei Sindacati Fascisti, il Segretario generale dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio dott. Francesco Turola espose chiaramente i principali punti dei vari contratti provinciali e nazionali. Furono quindi discusse varie questioni riguardanti l'orario dei negozi, il diritto alle ferie e ai minimi salariali previsti dai contratti nonchè il diritto al compenso per il lavoro straordinario. Il dott. Turola, preso atto delle già migliorate condizioni di alcune categorie dei lavoratori del Commercio, formulò l'augurio che per tutti si arrivasse ad una ulteriore elevazione e ad un più alto grado di benessere.

Il Segretario dell'Unione, presa nota di alcune irregolari situazioni aziendali, promise il suo interessamento alla sistemazione pacifica di ogni diritto dei prestatori d'opera del commercio.

Alla riunione presenziò anche il segretario politico di S. Daniele dott. Asquini.

Da PONTEBBA

Mortali conseguenze

di una caduta dalla bicicletta

L'altro giorno, sulla strada che conduce a S. Leopoldo, il compaesano Vincenzo Filaferro cadeva dalla bicicletta, riportando la frattura del cranio.

Il disgraziato decedeva poco dopo.

Da MERETTO DI TOMBA

Addio al Segretario politico

Le ampie sale della Sezione del Dopolavoro domenica scorsa erano gremite; convennero alle 11 tutte le camicie nere, gli avanguardisti, i balilla, le associazioni sindacali e corporative, gli ex Combattenti e i Dopolavoristi, presenti le autorità comunali e il Parroco di Meretto. Tutti si riunirono spontaneamente per dare l'addio al carissimo camerata, e Segretario politico della Sezione sig. Evivaldo Rosano, che parte per il suo paese natio: Volturara Appula.

Il Podestà dott. Piero Someda de Marco rivolse vibranti parole al partente, mettendone in rilievo le belle doti, e porgendogli un vivo ringraziamento per quanto ha fatto tra noi.

Si associarono, con fervide espressioni, il presidente del Dopolavoro sig. Bertoli e quello della Sezione Combattenti sig. Uliana. Il camerata Rosano ringraziò commosso, affermando di portare seco un incancellabile ricordo del Friuli, al quale si sente legato anche dagli affettuosi vincoli coniugali.

Al partente — che svolse con tatto e con intelligenza le sue delicate mansioni — porgiamo anche noi il più fervido ed augurale saluto.

Da CODROIPO

Prove di tiro a segno

Domani domenica dalle ore 7 alle 10 al Poligono del Coseat avranno luogo le esercitazioni di Tiro a Segno libere a tutti.

Brevetti atletici

Veniamo a conoscenza che nella mattinata di domani domenica il locale Gruppo Sportivo farà svolgere al Campo Littorio le prove per i brevetti di atletica leggera di 1., 2. e 3. grado, riservato ai dopolavoristi.

Farmacia di turno

Domani farà servizio di turno festivo domenicale, la farmacia del dott. Pietrogrande in Corso Italia.

Cinema Vittoria estivo

Questa sera sabato e domani domenica al Cinema Vittoria, verrà rappresentata l'interessante pellicola girata in Russia dalla Sowkino: «Ivan il terribile». Completerà lo spettacolo un film Luce. Speciale accompagnamento musicale.

Da CLAUZETTO

Il medico assalito da un toro

Nella mattinata di ieri è qui avvenuto un fatto che per poco non ha avuto le più serie conseguenze nei riguardi del medico condotto dott. Eugenio Avon, stimato e ben voluto da tutta la popolazione.

Un grosso toro, di proprietà della signora Elisa Garlato, sbarazzatosi dei custodi si dava a correre per la via principale del paese, a quell'ora molto affollata. Proprio avanti la fontana l'animale si avventava contro il dott. Avon, il quale: uscito allora di casa, si avviava tranquillamente all'ambulatorio.

Il giovane professionista fu gettato a terra e, fra il terrore dei presenti, che dalla strada, dalle porte e dalle finestre assistevano impietriti alla drammatica scena, la bestia sfogava con le zampe e con le corna la propria ira contro di esso.

Soltanto un signore toscano di passaggio a Clauzetto, e del quale non ci è stato possibile conoscere il nome, ha osato affrontare e ridurre all'impotenza la bestia, che avrebbe indubbiamente massacrato il povero medico. Grazie a tale pronto intervento ed all'accorrere di altre persone il dottor Avon ha potuto invece cavarsela con una larga ecchimosi, prodotta da una cornata, sotto un occhio, e con contusioni multiple ma non gravi, in diverse parti del corpo.

In un attimo tutto il paese e la numerosa colonia di villeggianti è stata in strada a commentare il fatto ed a fare una dimostrazione di simpatia al medico. Il toro, nel frattempo veniva ricondotto lontano e si spera sia in seguito meglio custodito e messo nell'impossibilità di nuocere, avendo dati altri saggi della sua furia.

Da OSOPPO

Per l'Asilo

Martedì 2 corrente sotto la presidenza del Segretario Politico Console cav. A. Liuzzi, è stata tenuta una riunione per la costruzione del nuovo Asilo.

Esaminati i vari progetti, venne scelto infine quello redatto dal giovane De Simon Adamo di Valentino

Ora verrà indetta un'asta fra gli impresari locali. L'Asilo dovrebbe sorgere nella località denominata Palucis.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Corso di taglio a Domanins

Alla presenza del Podestà cav. Luchini, della Segreteria del Fascio Femminile e di alcune gentili signore di Domanins che appartengono al Fascio, si chiuse il 3 settembre il «corso di taglio per biancheria e per abiti», tenuto dalla signorina Ida Della Rossa.

Sovra due lunghi tavoli nella ampia aula scolastica erano esposti lavori eseguiti dalle allieve, che in numero di 21 frequentarono il corso. «La fatica del maggior lavoro» (per solito non si ammettono più di 16 allieve) — disse la buona signorina Dela Rossa, — trovò compenso nel vivissimo interessamento dimostrato da tutte le alunne e nella loro assiduità.

Una delle allieve, a nome di tutte ringraziò l'insegnante per la sua pazienza e la sua instancabile premura; e porse alla signorina un grazioso vaso di fiori; rivolse pure parole gentili alla direzione del Fascio Femminile, che già da qualche anno ha iniziato i corsi di taglio.

L'affluenza delle alunne al momento dell'iscrizione e il buon volere da loro dimostrato, provano quanto sia sentita l'utilità di questi insegnamenti, che esercitano in pari tempo una benefica, utilissima azione educativa.

Da POVOLETTO

Beneficenza

Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Domenico Calligaris, per oltre un trentennio medico condotto del Comune, hanno versato alla locale Congregazione di Carità: Dr. Emilio Sartorelli L. 50; Domenico Fabris L. 30; Eugenio Tomat L. 10.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da FAEDIS

Onorare beneficando

Per degnamente onorare la memoria dell'indimenticabile Mario Borgnolo sono state effettuate da privati e istituzioni le seguenti offerte di beneficenza:

Alla Congregazione di Carità L. 403.60 — All'Asilo Infantile lire 300 — All'Opera Nazionale Balilla, 150 — Al Comitato pro Maternità ed Infanzia, 200.

La famiglia a sua volta fece cospicue erogazioni, per ricordare l'amatissimo Estinto:

Pro Chiesa Parocchiale di Faedis L. 1000 — Pro Asilo Infantile di Faedis, 500 — Pro Congregazione di Carità di Faedis, 1000 — Pro Istituzioni Giovanili Fasciste di Faedis, 500 — Pro Patronato Scolastico di Faedis, 500.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

CRONACA CITTADINA

I "Caccia„ di Campoformido
alla riunione aerea di Bucarest

Abbiamo già annunciato, dando brevi particolari, la partenza di una squadriglia di nove « Caccia » dall' Aeroporto di Campoformido, la quale parteciperà alla gara internazionale di acrobazia indetta nella capitale della Romania, compiendo al ritorno una crociera su altri varii Stati.

La squadriglia ha spiccato perfettamente il suo volo ieri alle ore 12.30. In proposito la « Stefani » ci ha trasmesso il seguente telegramma datato da Bucarest:

« Una squadriglia di aeroplani italiani, al comando del colonnello Fouger, giungerà a Bucarest il 12 corrente per partecipare il 14 alla riunione aerea di Bucarest indetta dal Ministero della Guerra romeno.

« Al convegno interverranno anche le squadriglie francese, cecoslovacca, jugoslava e polacca »

I senatori Morpurgo e Rota
a Bruxelles

Da una comunicazione « Stefani » apprendiamo che i senatori barone Elio Morpurgo e co. Francesco Rota sono stati designati a fare parte della delegazione italiana alla Conferenza Interparlamentare del Commercio indetta a Bruxelles dal 7 all' 11 corrente.

La delegazione è composta inoltre dai senatori onorevoli di San Martino, presidente; Brezzi, De Michelis, Fracassi, Mango e Treccani: e dai deputati on. Dudan, Cingolani, Ferracini, Gervasio, Gorini, Marchi Corrado, Pesenti e Sardi. Segretario della delegazione sarà il cav. di gr. cr. Nuvolari.

Il senatore Morpurgo è partito ieri sera per la capitale belga.

M. V. S. N.
Comando D. A. T. Udine

Ricordiamo che gli Ufficiali, graduati e militi della Difesa Aerea Territoriale appartenenti alle batterie c. a. ed al comando D.A.T. sono mobilitati dal mattino di domani domenica 7 corr.

Si presenteranno alle ore 8 ant. alla sede del Comando in Via Piave n. 3 ove sarà provveduto alla distribuzione degli effetti di equipaggiamento ed alla formazione dei ruolini di marcia.

La partenza per Venezia avverrà il successivo giorno di lunedì 8 in cui l' adunata è fissata per le ore 6 antimeridiane presso il Comando D. A. T. in via Piave.

Operai occupati
dall'Ufficio di Collocamento

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti all'Industria comunica i seguenti dati relativi al movimento avvenuto nella seconda quindicina di agosto:

Industria metallurgica 20 — Industria tessile 15 — Industrie estrattive 16 — Industrie artistiche e varie 2 — Industria edilizia 457 — Industria dell'abbigliamento 7 — Industria acqua, gas e elettricità 6 — Industria della carta 2 — Industria legno ed affini 27.

Nei Sindacati dell' Industria

L' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Industria comunica:

Gli operai e operaie che hanno lavorato alle dipendenze della Spett. S. A. I. « Chatillon », Stabilimento di Vercelli, licenziati dalla Ditta dal 1° agosto scorso mese in poi, sono invitati, nel loro interesse, di portarsi negli Uffici dell' Unione siti in Piazza S. Cristoforo N. 4.

Per l'adunata dei granatieri a Roma

Si rammenta nuovamente ai Granatieri del Gruppo di Udine, residenti nei Comuni di Fagagna — Pasian di Prato — Tavagnacco — Povoletto — Campoformido — Pavia di Udine — Pozzuolo del Friuli — Reana del Roiale — Tricesimo — Moruzzo — Buttrio — Meretto di Tomba — Martignacco — Pradamano — Romanzacco — Basiliano — Colloredo di Montalbano, che domenica 7 corrente alle ore 10 precise presso la sede della Sezione Friulana (Albergo Manin - via Manin 9) si procederà alla consegna delle tessere della Associazione agli iscritti.

Nessun fedele granatiere vorrà mancare, e sarà particolarmente gradita la presenza di quelli che ancora non avessero dato la loro personale adesione.

Per comodità dei soci, le adesioni si ricevono anche presso il camerata Oreste Zecchini al caffè Veneziano in piazza XX Settembre

Gli esami all' Uccellis

Gli esami di ammissione, idoneità e promozione al Corso Magistrale Inferiore e Superiore avranno inizio il giorno 16 settembre alle ore 8.30 come dal diario esposto nell'albo della scuola. Le iscrizioni sono aperte dal primo settembre e si ricevono alla Segreteria dell'Istituto.

Il lavoro dei vigili

Ecco il numero delle operazioni compiute dai vigili municipale nel mese di agosto scorso:

Contravvenzioni alla legge sulla circolazione 182 delle quali 109 conciliate — Contravvenzioni ai varii regolamenti locali N. 416 delle quali 313 conciliate.

Totale N. 598 delle quali 422 conciliate.

La Società di M. S. di Udine
attesa a Vittorio Veneto

La Presidenza della Società Operaia di M. S. di Vittorio Veneto prepara cordiali accoglienze alla consorella di Udine che domani sarà ospite della Città della Vittoria, restituendo la visita che i mutualisti di Vittorio fecero l'anno scorso alla Capitale della Guerra.

La Presidenza del Sodalizio ospitante ha fatto intanto affiggere questo vibrante saluto:

« La Società Operaia di Vittorio Veneto saluta con spirito di vivo cameratismo la consorella udinese che, con gentilezza degna del nobile e forte Friuli ricambia la visita fattale lo scorso anno, da cui riportò la migliore delle impressioni per le festose, indimenticabili accoglienze che soltanto la Città, Capitale della Guerra, poteva e sapeva tributare alla Città della Vittoria nei lavoratori che modestamente la rappresentavano ».

E ogni cura ora è rivolta a predisporre tutto quello che fa parte del programma prestabilito, e del quale demmo già conto. Nel Municipio di Vittorio Veneto, nel primo piano della scalea che porta agli uffici superiori, è stata collocata, a fianco della grande lapide che reca il Bollettino della Vittoria, la magnifica targa in bronzo che la Società udinese ha donato per memoria della gita e in omaggio ai Vittoriosi Caduti per la Patria: essa sarà inaugurata domenica stessa, al mattino, dopo che i mutualisti avranno deposto fiori al monumento a Garibaldi; e quindi seguirà, nella sala dell'ex Consiglio comunale il ricevimento delle autorità, da parte del Commissario prefettizio.

Quello che va trasformandosi completamente è il grandioso salone della Casa del Fascio, che accoglierà gli ospiti e i vittoriosi al grande banchetto delle 13, che radunerà attorno alle ben guernite tavole, oltre quattrocento commensali. Nel salone, oltre ad immense striscie recanti augurali saluti, vi sarà tutta una festa di bandiere, di gonfaloni, di piante e di fiori, che daranno all' ambiente un particolare carattere di gaiezza e di giocondità. Nè può scordarsi la cura che i dirigenti spiegano per lo spuntino che raccoglierà sulla vetta del Colle di S. Martino, attorno allo storico Castello, residenza dei Vescovi Cenedesi, circa 500 persone; per la visita alla R. Scuola Industriale e per il sopraluogo alle centrali del Cellina a Nove e Fadalto.

***

La direzione del Comitato pro gita sociale della Società Operaia di Udine, ci prega di pubblicare le seguenti note che interessano tutti coloro che interverranno domani alla adunata di Vittorio Veneto:

Dato il rilevante numero raggiunto dalle inscrizioni, è necessario che i partecipanti alla gita si trovino sul Piazzale della Stazione alle ore 6 precise di domattina, dove, a tale ora, sarà iniziata da appositi incaricati la distribuzione delle speciali tessere ferroviarie di viaggio e dei distintivi.

Per evitare confusioni e rendere più spedito il tesseramento, viene raccomandato a tutti gli inscritti alla gita a Vittorio Veneto di presentarsi agli incaricati col buono di inscrizione alla mano. Tali buoni saranno ritirati.

Coloro che viaggiano con mezzi propri o che usufruiscono di speciali concessioni, ritireranno il solo distintivo e conserveranno il buono speciale di partecipazione al banchetto per esibirlo nel momento opportuno a Vittorio.

Appena ricevuta la tessera e il distintivo, ciascuno gitante dovrà sollecitamente portarsi nell'interno della stazione ferroviaria e prendere posto nelle speciali vetture riservate alla Società.

Nessun socio dovrà scendere nella brevissima fermata di Conegliano, onde rendere più spedita l'operazione di agganciamento delle vetture al treno della Società Veneta per Vittorio.

Tutti i soci sono impegnati a prendere parte al corteo che si formerà sul Piazzale della stazione di Vittorio Veneto, per recarsi prima a rendere omaggio all'Eroe di Caprera e poi al Municipio per la collocazione della targa commemorativa. Dal Municipio, dopo i discorsi, il corteo salirà al Colle di S. Martino per ivi consumare lo spuntino offerto dai colleghi di Vittorio.

Alle ore 13 tutti i soci dovranno trovarsi nella grande sala del Littorio (Casa del Fascio) per il banchetto sociale. Terminato il banchetto vi sarà l'adunata di coloro che si recheranno a Fadalto per la visita alla Centrale idroelettrica. Gli altri soci saranno liberi di trattenersi a Vittorio oppure di recarsi a Conegliano alle ore 16.25

Per norma di tutti i gitanti, domenica mattina sarà consegnata in treno una copia del programma della giornata a quanti ne saranno provvisti. Col programma alla mano saranno evitati i contrattempi e il rischio di rimanere a terra.

Radiorario giornaliero
Domenica 7 Settembre

Bolzano — Ore 21: « Madame Buttenfly », dramma lirico di Puccini.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: « Eva », operetta di Lehàr.

Roma-Napoli — Ore 21.5: « Lodoletta », opera di Mascagni.

INTERESSI CITTADINI

Il passaggio oltre Piazzale Palmanova

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Giorni fa in un giornale cittadino è stata data comunicazione della lettera che l'Ill.mo signor Podestà ha indirizzato al signor Amos De Ponti, il quale, in seguito al crollo delle speranze che si nutrivano per l'apertura di un passaggio a livello pedonale o per la costruzione di una passerella in sostituzione dell'ex passaggio a livello di Viale Palmanova, aveva lanciato l'encomiabilissima idea della costruzione di un sottopassaggio pedonale lungo il Viale Palmanova.

Da tale comunicazione si rileva che viene riconosciuto il grave disagio cui, in seguito alla chiusura del suddetto passaggio a livello, sono sottoposti gli abitanti della popolosa zona residente lungo il Viale Palmanova e vie limitrofe e che l'Ill.mo sig. Podestà avrebbe ideato di rimediarvi facendo predisporre un progetto per la costruzione di un sottopassaggio che dovrebbe svolgersi lungo le direttive Via Pastrengo-Via Percoto.

Tale soluzione, se attuata, non avrebbe adeguatamente risolto il grave problema per il fatto che la quasi totalità degli abitanti che prima usufruivano del passaggio a livello di Viale Palmanova e che sono i veri danneggiati, non sentirebbero alcun beneficio dalla costruzione di un sottopassaggio che muovesse da Via Pastrengo, data la sua lontananza dal Viale Palmanova.

Gli abitanti della zona Via Pastrengo e viciniori usufruiscono già del restaurato sottopassaggio di Via Marsala, mentre quelli del Viale Palmanova e vie limitrofe non hanno a loro disposizione che il cavalcavia, ritenuto oltremodo disagiato per i pedoni esposti per un lungo percorso alle raffiche del vento e della pioggia durante l'inverno e ai dardeggianti raggi del solo durante l'estate.

Veda dunque l'Ill.mo signor Podestà, al quale va la riconoscenza e gratitudine dei cittadini per il suo premuroso continuo interessamento volto alla soluzione dei vitali problemi della nostra città, di esaminare e studiare il problema in modo che la sua soluzione abbia ad arrecare i maggiori benefici e riscuota l'approvazione della grande maggioranza, che nel caso presente dovrebbe anche considerarsi in ragione inversa della spesa, dato che per la costruzione di un sottopassaggio in Viale Palmanova essa sarebbe approssimativamente corrispondente ad un terzo di quella occorrente per un sottopassaggio che da Via Pastrengo sboccasse in Via Percoto.

Poichè poi l'Ill.mo signor Podestà fa affidamento anche sui contributi degli interessati, potrà essere a Lui consentito di valutare ove sieno più sentiti i bisogni anche attraverso questo mezzo abbastanza significativo.

La cittadinanza tutta vedrebbe poi con viva soddisfazione ripristinata una comunicazione diretta dalla città con il bel Viale Palmanova, ora mutilato, ciò che faciliterebbe anche lo sviluppo edilizio in una importante zona della nostra periferia.

Un cittadino.

Il « cittadino » da parte sua, può benissimo avere ragione ed il signor Podestà certamente si è interessato e si interessa anche per questo caso.

Però l'autorità Municipale evidentemente dovrà ispirare le proprie decisioni risolvendo i provvedimenti secondo criteri rispondenti agli interessi generali della vasa zona, oltre la stazione ferroviaria, anche tenendo presente la rilevante spesa che simili opere richiedono.

In ogni modo sottoponiamo i desiderata del « cittadino » all'esame dell'Ill.mo Podestà (N.d.R.)

Il nuovo presidente
della "Famee Furlane„ di Buenos Ayres

« Famiglia Friulana », il diffuso periodico che esce a Buenos Ayres, portavoce dei nostri comprovinciali residenti nella repubblica argentina, oltre ad un vibrante articolo sulla nobile figura del purissimo patriota Romeo Battistig, scritto da Silvio Stringari, pubblica un dettagliato resoconto della ultima assemblea generale dei soci della « Famiglia » tenutasi il mese decorso nella capitale della grande repubblica sud-americana. Rileviamo che a presiederla fu chiamato il signor Gualfardo Zardini. Il nuovo Consiglio direttivo è rimasto così costituito: Presidente onorario: Attilio Conte; Presidente: Zaccaria cav. Marioni; Vice Presidente: Biasutti ingegnere Giuseppe; Segretario: Michelutti Emilio; Tesoriere: Zarattini Luigi. — Consiglieri: Aragni Alfredo, Basaldella Remo, Baseggio Leandro, Casasola Ettore, Cisilino Romano, Driussi Romeo, Lovisatti Cesare, Mantoani Valentino. — Consiglieri supplenti: Cristofoli Clemente, Zanuttini Ottavio. — Sindaci: Rizzi geom. Antonio, Urban Giuseppe. — Direttore del periodico: Michelutti Emilio.

Alla fine dell'assemblea il cav. Marioni, neo presidente, ha dato lettura di una relazione-progetto per la costruzione della « Casa del Friuli » in Buenos Ayres.

Come si estrae lo zucchero

Lo zucchero si ricava dalle barbabietole ma anche da una canna speciale che alligna esclusivamente nei climi tropicali.

Come si pianti questa canna, si tagli, raccolga e da essa si estragga laboriosamente, in opifici modernamente attrezzati, la dolce droga, delizia dei ghiottoni, è facilissimo seguire se si assiste al la interessantissima film « Somalia » che il giorno 9 corrente si proietterà al Cinema Eden sotto gli auspici del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Nessuno deve mancare a questa rappresentazione affinchè tutti possano personalmente constatare i progressi fatti in poco tempo da quella nostra Colonia, la ricchezza promettente dei suoi terreni ubertosi, le graziose cittadine linde e pulite, i giardini magnificamente tenuti, nonchè tutte le curiosità svariate della fauna e della flora.

Disinteressarsi di quanto la Patria compie in quella lontana regione, con grande nobiltà di sacrificio, è indizio di colpevole indifferenza.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Angelo Bottos: avv. Tiziano Tessitori L. 10 — In morte del dott. Giacomo Canciani: avvocato Egidio Zoratti L. 50; conte Ugo Bellavitis e moglie Anna d'Este L. 20; cav. amilio Pagani L. 10 — In morte della contessa Lucia Caiselli Micoli-Toscano: cav. Camillo Pagani L. 10 e Giacomo Filaferro L. 10 — In morte di Ida Camavitto: Ida e Federico Zavagna L. 15 — In morte di Ubaldo Rubazzer: Fratelli Fontanini, sarti L. 5.

Treni speciali per Fagagna

Per domenica e lunedì prossimi 7 ed 8 settembre, sulla tramvia Udine-San Daniele, oltre ai treni ordinari e festivi da Udine alle ore 15, sarà effettuato un treno speciale per Fagagna in partenza da S. Daniele alle ore 15 ed un doppio treno straordinario notturno in partenza da Fagagna alle ore 24 tanto per San Daniele che per Udine, col seguente orario:

Partenze da Udine: 6.20 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 19.30.

Partenze da S. Daniele: 6.10 — 7.45 (diretto) — 13.45 — 15 (speciale) — 16.50 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Partenze da Fagagna pr Udine 6.35 — 8.10 (diretto) — 14.10 — 17.15 — 18.45 — 21.45 (festivo) — 24 (speciale).

Partenze da Fagagna per San Daniele: 7.05 — 10.15 — 12.30 — 15.45 (festivo) — 17.40 (diretto) — 21.10 — 24 (speciale).

I grandi concerti a Postumia
Treni speciali

A seguito del rinvio al 14 corrente dei grandi concerti del Coro del Teatro alla Scala nelle Grotte di Postumia, la Direzione Compartimentale delle F. d. S. ha disposto l'opportuno per il rinvio alla data suddetta di tutti i treni speciali che dovevano essere effettuati domenica prossima.

L'orario di detti treni speciali rimane immutao. Il 14 corrente, pertanto, i viaggiatori diretti alle Grotte di Postumia potranno approfittare dei convogli straordinari che partiranno da Trieste alle ore 8, da Venezia alle ore 6.33, da Udine alle ore 6, da Gorizia alle ore 7, da Fiume alle ore 7.50 e da Pola alle ore 4.35.

Dato che con i Concerti del Coro sono stati rimandati tutti gli altri festeggiamenti che erano stati organizzati per l'occasione, nessuna manifestazione particolare avrà luogo domenica 7 settembre nelle Grotte di Postumia.

Piccole cronache

— Certo Valentino Simonetti da Amaro, di anni 31, fu l'altra sera tratto in arresto dagli Agenti di P. S. perchè contravventore all'art. 158 della legge di P. S. Fu inoltre trovato in possesso di circa 25 lire di cui non seppe giustificare la provenienza.

— Il carrettiere Pilade Perissotti di Ferdinando, di anni 35, occupato presso la ditta Leskovic, fu medicato ieri mattina all' Ospedale per una ferita lacero-contusa al piede sinistro, guaribile in una quindicina di giorni. Il Perissotti riferì d' essere stato colpito dalla zampata d'un cavallo.

— I carabinieri di Via Gemona hanno ieri tratto in arresto Luigi Mazzoli fu Filippo, di anni 48, per espiazione di pena, essendo stato insolvibile al pagamento dell'ammenda di L. 30 inflittagli per ubbriachezza.

Concetta ferita

Fu medicata ieri nel pomeriggio, al Civico Ospedale, dal dottor Grillo, tale Concetta Malisani, di anni 40, da Adegliacco, per contusioni multiple e per leggere ferite da taglio al ventre; il tutto guaribile in 8 giorni.

La donna riferì d'essere stata percossa tre o quattro giorni or sono da uno sconosciuto, nei pressi di casa sua.

Il concerto di stasera

Ecco il programma del concerto che sarà eseguito dalla Banda del Dopolavoro « Città di Udine », questa sera sabato 6 settembre dalle ore 21 in poi, nel giardino della Birreria Moretti:

1. Janniello: Marcia Castelfranco Veneto — 2. Rossini: Preghiera dell'opera « Mosè » — 3. Donizetti: Finale atto 4. « Lucia di Lammermoor » — 4. Cimarosa: Sinfonia « Il matrimonio segreto » — 5 Boito: Prologo « Mefistofele ».

Il palco armonico è prestato per gentile concessione del signor Podestà.

Incidente motociclistico

Giacinto Cominan fu Filippo, di anni 38, nativo di Napoli ma residente a Torino, viaggiatore di commercio, in seguito ad un accidentale ribaltamento dalla moto, lungo la strada Udine-Codroipo, si produsse ferite lacero-contuse al ginocchio destro, alla mano destra e mano sinistra.

Fu medicato all' Ospedale dal dott. Grillo che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Funebri Beniamino Basaldella

L'altro giorno, nel tardo pomeriggio, fu accompagnato all'estrema dimora, la salma del compianto Beniamino Basaldella, Maresciallo della R. Guardia di Finanza in pensione, spentosi improvvisamente alla età di circa 60 anni, fra il cordoglio più profondo di quanti lo ebbero amico caro e conobbero l'elette qualità dell'animo suo.

I funerali riuscirono imponentissimi. Nel corteo si notavano numerose corone e gli accompagnatori pure erano un abbondante stuolo.

In via Mentana il corteo sostò ed il signor A. Semintendi porse, con appropriate parole, l'estremo saluto all'estinto.

Fatto l'appello di Beniamino Basaldella, secondo il nostro rito, il corteo proseguì per il Camposanto.

Alla famiglia, ai parenti, vive condoglianze.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Vitello arrosto con ripieno - Contorno.

Sera: Zuppa di purè di piselli - Bistecchine ai ferri - Contorno.

Corriere Giudiziario

Pretura di Udine

(Udienza di ieri)

Giudic: Pretore cav. Dianese — P. M. avv. Fattorello — Cancelliere De Eclesis.

Una questione edile

Lodovico Vidussi di Angelo, impresario edile abitante in Viale Palmanova è comparso ieri dinanzi al Giudice, per rispondere di oltraggio in danno del geom. Francesco Pisolini impiegato al Genio Civile.

Il fatto avvenne la sera del 20 agosto u. s. Detta sera il Vidussi si recò nell'ufficio del Pisolini onde definire la liquidazione di un suo credito per lavori eseguiti sul ponte di Buttrio. Senonchè il Pisolini osservò al Vidussi come da rilievi da lui fatti ai lavori abbia dovuto constatare delle deficienze nell'esecuzione di questi ultimi, perciò prima di definire la liquidazone, disse che sarebbe stato necessario un riesame della questione. Per tutta risposta il Vidussi investì il Pisolini con frasi oltraggiose. Da ciò la querela. Ieri il Giudice, appurati i fatti, condannò il Vidussi a 2 mesi di reclusione col beneficio della sospensione.

Due colombi pericolosi

Zaccaria Ferrino di Federico di anni 20, calzolaio di Lestizza, un pomeriggio dello scorso agosto, entrato nell'osteria di Eden Bonan, credendosi non visto, si impossessò di due colombi che stavano in una gabbietta.

Comparso ieri in Pretura, confessò il suo fallo; fu punito perciò a 30 giorni di reclusione con la non iscrizione.

Le patate di Borta

Il 9 luglio u. s. a Giovanni Borta dimorante in Piazzale Chiavris, furono rubati circa 200 chilogrammi di patate. Autore del furto fu ritenuto tale Aldo Feruglio fu Giuseppe di anni 34 abitante in via Molin Nuovo, e come tale fu citato a comparire in Giudizio.

Egli si presentò e negò recisamente l'addebito: fu infine assolto per insufficienza di prove.

Quando gridan le comari...

Il Giudice ha dovuto ieri occuparsi di una di quelle vivaci baruffe che scoppiano fra donne, talvolta con conseguenze imprevedute.

Teresa Colussa fu Carlo di anni 55 vedova Masetti unitamente alla cognata Emma Masetti fu Antonio di anni 30, maritata Mondolo, dimoranti entrambe in via Ampezzo 9, in più riprese diffamarono tale Adele Mauro attribuendole colpe ledenti l'onore. Le questioni si trascinavano così da vario tempo con qualche tregua... ma sempre apparente.

Chi fece traboccare la misura, già colma, fu la Masetti, la quale un giorno rivolse frasi offensive anche al padre della Adele Mauro: e se ciò non fosse bastato il 9 agosto entrò in casa di questi ed ingiuriò pure la moglie sua Virginia Del Ponte.

Ce n'era abbastanza, per far perdere la pazienza non solo ai Mauro ma anche al vicinato affatto disposto a godersi sera1mente, o quasi, una scenata piuttosto vivace e con particolari di contorno... addirittura edificanti.

E fu così che tanto la Colussa, quanto la Masetti comparvero ieri in Giudizio per rispondere dei reati a ciascuna attribuiti.

Il processo che si svolse in forma piuttosto movimentata, si concluse alla fine con la condanna delle due donne: la Colussa per ingiurie a 100 lire di multa; la Masetti per diffamazione, ingiurie e violazione di domicilio a 2 mesi e 25 giorni di reclusione.

La coltellata d'Iseppi

Il 4 luglio u. s. il signor Giuseppe Tomadoni, transitando in bicicletta per via Ronchi accidentalmente sfiorò certa Iseppi, ferma sulla strada. Di questo involontario atto commesso dal Tomadoni atto che non portò alcuna conseguenza alla donna, si preoccupò il figlio di questa, Silvio Iseppi di Antonio di anni 23 abitante in via Ronchi, in forma però troppo eccessiva. Rincorse cioè il ciclista e, dopo averlo raggiunto gli vibrò una coltellata producendogli una ferita alla gamba, guarita in una diecina di giorni.

Il Giudice, dinanzi al quale l'Iseppi comparve, concluse condannando l'imputato a 40 giorni di arresto.

L'Iseppi, noto pregiudicato, ha ricorso in appello.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
Buster Keaton

L'eco del grandioso successo e del straordinario entusiasmo ottenuto dal superlativo capolavoro comico fuori classe Metro Goldwyn Mayer « Io e l'amore » ha richiamato anche ieri all'Eden folla delle grandi occasioni che ha tributato il celebre comico Buster Keaton, interprete insuperabile di questa meravigliosa azione d'amore e di avventure della massima ilarità, la più convincente ammirazione poichè ha trascorso due ore d'incessante divertimento.

(Io.... e l'amore » viene replicato ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14.

Cinema Varietà Cecchini
" Bufera „

Trionfale successo ha riportato ieri sera il capolavoro edito dalla Columbia Pictures « Bufera ». Interessanti scene della tempesta e del nubifragio che mai sin ad oggi si abbiamo visto sullo schermo.

L'interpretazione degli artisti Eugenio Gilbert e Hobart Booswort è sublime.

Nel Varietà trionfa la stella italiana Piera Landi. Oggi dalle ore 17 si replica l'intero programma.

Stamane dopo una cristiana e operosa esistenza improvvisamente si è spento

GIUSEPPE MAURO

Libraio

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie GIUSEPPINA SIMONETTI ZILIO, i figli GIUSEPPE e ANNA, i fratelli, il cognato, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 17 partendo dall'abitazione in Via Poscolle, 63.

Si dispensa dall'invio di fiori e si raccomanda una prece.

La BANCA DI S. PIETRO AL NATISONE, ha il dolore di annunciare la morte del signor

Angelo Sirch

Congerente della Banca stessa

avvenuta in Casarsa il 4 corr.

S. Pietro al Nat. 5-9-30 - VIII.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (es tero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Le nostre uve

Nel numero di sabato 30 agosto scorso abbiamo iniziato una rapida rassegna delle uve migliori e più caratteristiche prodotte dai vitigni friulani, accennando al Piccolit e al Pignòlo. In vista della celebrazione della festa di questo saporoso frutto della vite, continuiamo la rassegna, riprendendo con il

Verduzzo

Coltivato e diffuso in tutta la provincia, il Verduzzo è un vitigno friulano antico assai caratteristico e degno di considerazione. E' molto conosciuto in Friuli e si potrebbe rinunciare a scriverne.

Notoriamente il Verduzzo è una ottima uva che dà un vino altrettanto squisito, specialmente nelle località a viticoltura pregiata come a Nimis ed a Ramandolo la cui onomatopeica pittoresca, sembra sia un riflesso per il nettare ambrato.

Il Verduzzo non è però molto coltivato al di là del Tagliamento, ma in altre parti della provincia ha delle aree circoscritte, nelle quali è coltivato intensamente. Preferisce terreni sciolti non compatti, ma in collina e nelle zone pedecollinari eoceniche è in grado di dare prodotti ottimi; l'ottanta per cento del Verduzzo ed il venti per cento di Tocai o di Riesling, costituiscono un tipo di vino da pasto ottimo. Bisogna però vinificare in bianco perchè il contatto coi raspi ed anche con le bucce conferisce asprezza per eccessiva tannicità e colore troppo intenso, ragione per cui i Verduzzi illimpidiscono rapidamente; il Tocai o il Riesling tolgono o mitigano l'asprezza e rendono il prodotto maggiormente accetto.

I viticoltori delle colline di Nimis, Ramandolo, Torlano e dintorni si sono dedicati specialmente alla produzione di questi tipi dolci che appunto sono noti in commercio col nome di Ramandolo, assai ricercati e prelibatissimi.

Di Verduzzo si distinguono due varietà: il Verduzzo giallo che produce grappoli piccoli e spargoli, e quello verde, più produttivo, a grappoli serrati; ma il giallo è più pregiato.

Si ritiene che lo Schiaglin coltivato nel Maniaghese sia una sottovarietà del Verduzzo.

Il Verduzzo soffre un po' la peronospora e l'oidium e talvolta è attaccato dalla tignola. Matura nella prima decade di ottobre.

Franconia

Non è molto conosciuto da noi il Franconia (Blaufrankisch). E' difficile stabilire le origini del vitigno la cui diffusione si è iniziata nella nostra provincia da non molti anni. Si ritiene comunque che il centro di partenza della diffusione stessa sia stata l'Austria o la Croazia.

Per la sua fertilità, per il suo vigore e la precocità di maturazione il Franconia è coltivato abbastanza intensamente, sopratutto nel mandamento di Cervignano. Il grappolo è piramidale, alle volte alato, allargato superiormente; ha l'acino medio, rotondo, dalla buccia nera con pruina bluastra, spessa, poco tannica; polpa non molto sciolta, tendente al carnoso, un po' acidula, dolce, a sapore semplice.

Il vino è abbastanza buono e di pronto consumo; i francesi lo paragonano al Gamay, ma da noi non giunge a tale merito.

Cianoria

L'uva Cianoria è data, si può dire, esclusivamente dal Mandamento di Gemona. E' un vitigno molto produttivo mai però, a priori, è da abbandonarsi. L'uva è nera e il grappolo è grande, lungo, quasi cilindrico, semiserrato; gli acini sono grossi o medii, rotondi dalla buccia facile a spaccarsi; la polpa acquosa, sciolta, leggermente dolce. Il vino è un tipo nero comune da pasto, asciutto, limpido, cerasuolo, acidulo, abbastanza sapido. Se in collina o in buone posizioni, l'uva Cianoria può dare un prodotto discreto, in pianura dà vini di nessun merito.

Cividino

Il nome di questo vitigno indica probabilmente l'origine o l'area di maggior diffusione: il Cividalese. Infatti, se lo troviamo poco coltivato sulle colline eoceniche del mandamento di Cividale, in compenso è abbastanza diffuso sulle colline delle vallate dell'Erbezzo, del Natisone e dell'Azzida, laddove, poi, per la mancanza di calore e per lo ambiente poco adatto, non riesce quasi mai a maturare completamente, così come avviene degli altri vitigni coltivati colà, quali il Marvan e la Ragatska.

Il Cividino in collina se è nelle buone posizioni può maturare perfettamente i suoi bei grappoli serrati, dagli acini dorati. Un tempo la coltivazione del Cividino era stata abbandonata perchè attaccato fortemente da malattie crittogamiche, dall'oidium al quale è poco resistente.

Questo vitigno preferisce terreni profondi, argillosi, freschi: ha grappoli cilindro-conici, corti, acini medi, rotondi verdognoli e giallo dorati al sole; polpa leggermente carnosa, profumatissima, di sapore leggermente moscato, dolce e un po' vinoso. Il vino è dissetante ma non è ricercato.

Coneùte e Fumatt

Della vite detta Conèute (Coniusse), non si conosce l'origine; comunque è abbastanza diffusa nella parte centrale della provincia. L'uva non produce però vino di molto merito. Il grappolo è di grandezza media, tozzo e fitto.

Il Fumàtt invece è un vecchio vitigno friulano una volta molto coltivato: è probabile che esistano delle sottovarietà. E' un'uva nera da vino dal grappolo piccolo, serrato, conico, alle volte alato.

Corvino

Anche il Corvino è un vitigno di sicura origine friulana. Era molto apprezzato perchè conferiva alla massa del vino ricchezza di estratto, colore e acidità. Il compianto cav. Coceani lo riteneva meritevole di propagazione perchè capace di dare un vino buono e serbevole, grazie alla sua particolare ricchezza in acidità.

Il dott. Poggi — nell'annuario recentissimo del Consorzio per la Viticoltura, da cui rileviamo la presente rassegna — esprime però parere contrario, considerando il Corvino come vitigno ormai sorpassato.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 5

La sezione cereali della Borsa comunica le quotazioni ufficiali odierne

Frumento: attivo andamento fermo. Apertura: ottobre 128.40; dicembre 131.50; marzo 134,65. Chiusura: ottobre 129,15; dicembre 132,10; marzo 134,75.

Granoturco: poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 63.10, dicembre 63; marzo 64.25. Chiusura: ottobre 63.20; dicembre 63.50; marzo 64.35.

Riso: attivo, prezzo stabile. Apertura: contanti 110.50; ottobre 114.50; dicembre 118,25; marzo 122,75. Chiusura: contanti 110; ottobre 114,10; dicembre 118,70; marzo 122,65.

Risone: trascurato prezzi stabili. Apertura: ottobre 77,35; dicembre 79; marzo 83.50. Chiusura: ottobre 77,35; dicembre 80, marzo 83.50.

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza 30 agosto ha dichiarato il fallimento delle seguenti Ditte:

— Guglielmo Colaussi di Pordenone, esercente la trattoria «Al Sempione» nominando giudice delegato il cav. dott. Ferlan e curatore provvisorio il dott. Piazza.

— Tomaso Sottocorona di Udine, commerciante in Olii minerali, nominando giudice delegato il cav. dott. Ferlan, a curatore provvisorio il dott. Allatere.

Per entrambe fissò: il 19 settembre per la prima riunione dei creditori, il 30 dello stesso mese il termine per la presentazione dei titoli di credito ed il 13 ottobre la chiusura del processo di verifica.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: Persiste per quanto leggermente attenuato il regime di alta pressione sull'Europa centrale e sull'Italia, mentre si è avanzata e approfondita alquanto la depressione sulle isole Britanniche. Relativamente basse pressioni dominano sulla Russia e sul mar di Levante.

Probabilità: la predetta situazione pur mantenendo ancora abbastanza buone le condizioni del tempo sull'Italia potrà determinare un'aumento di nebulosità sulle regioni settentrionali e centrale della Penisola con formazioni di carattere temporalesco e con nebbie sparse specie sull'alto versante Adriatico e Tirreno. Predominio di correnti deboli orientali sull'Italia settentrionale e centrale, sciroccale sull'Italia meridionale.

Temperatura pressochè stazionaria con lieve diminuzione. Mare lievemente mosso.

Cronaca Sportiva

Incontro d'apertura

Udinese - Pro Gorizia

(G. M.). — Come abbiamo già annunciato, domani al Polisportivo Moretti — ora così riccamente attrezzato, con le sue magnifiche e capacissime tribune, compimento di un'opera voluta dalle Superiori Gerarchie Fasciste della nostra Provincia — avrà luogo l'attesa partita di calcio fra l'A. S. Udinese e la simpatica squadra di Gorizia. Sarà questo il primo match ufficiale della squadra bianco-nera, ancora in periodo di assestamento ma già desiderosa di affermarsi per dimostrare agli sportivi con quali intendimenti, speranze e probabilità essa si appresti ad affrontare le difficoltà del prossimo campionato nella divisione superiore cui è stata promossa.

Anche la Pro Gorizia — che tanto ama battersi con l'Udinese — desidera questo confronto e facile è immaginare con quanto impegno condurrà la partita, che si prevede interessante, anche se le due squadre non si presenteranno in campo nelle migliori condizioni di forma. Durante il corso del match saranno messi alla prova diversi elementi, perciò il pubblico che accorrerà numeroso al Polisportivo Moretti — avrà campo di divertirsi, e di formulare le prime considerazioni, i primi giudizi e pronostici.

Olimpia - Ricreatorio F. U.

Partita di cartello quella che avrà svolgimento domani al Campo Bertoli.

Il Ricreatorio Festivo Udinese che, dopo qualche innesto, ha raggiunto un grado perfetto di coesione fra uomo e uomo, e maggiormente è in possesso la squadra. la pone decisamente nel novero d'una sconfitta subita per opera dell'avversaria di domani.

La brillante forma di cui attualmente è in possesso della squadra la pone decisamente nel novero delle migliori del calcio libero friulano. Nel Trofeo Gorin gioca un ruolo di primissimo ordine.

Contro tale avversaria l'A. S. Olimpia certamente non scenderà rassegnata: forte dei suoi recenti trionfi, giocherà — siamo certi — una delle sue migliori partite.

Il II.° Concorso Ginnico Atletico

dei dopolavoristi d'Italia

ROMA, 5.

Tutti coloro (e sono i più) che hanno della ginnastica il ricordo scolastico di un tempo, si meraviglieranno, senza dubbio, come questo sport sia oggi seguito con amore e passione da tutta la gioventù d'Italia. La ginnastica era allora, infatti, una povera cosa flaccida e musona, fatta, sembrava, per ammazzare il tempo e la voglia dei discepoli. Oggi, invece, col felice innesto della atletica, anche la ginnastica ha ripreso il rango che meglio le conveniva negli sports di massa e di preparazione. La ginnastica a corpo libero è — insieme all'atletica il substrato necessario per tutti coloro che vogliono dedicarsi a qualsiasi ramo di sport.

L'Opera Nazionale Dopolavoro va raccogliendo buoni frutti nel campo ove ha tanto seminato. I giovani accettano la disciplina con entusiasmo e si apprestano, sotto le insegne dell'O. N. D. a dar prova della loro preparazione morale e fisica.

Sappiamo, per certo, che questo anno le varie squadre sono state reclutate su una larga massa di uomini. Le compagini dopolavoristiche, che verranno a Roma, hanno quindi dietro di loro, una massa entusiastica che incalza e preme.

Le squadre non saranno quindi il tutto, ma la parte migliore opportunamente preparata. Il tiro a segno, quest'anno, ha avuto in ogni provincia una preparazione accurata; già da molto tempo tutte le squadre provano e riprovano nei vari poligoni, che il Ministero della Guerra ha voluto mettere a disposizione dei Dopolavoristi d'Italia.

E' questo uno sport che in Italia è ancora ai primi passi, ma che attraverso l'Opera Nazionale Dopolavoro riuscirà in breve a diffondersi in tutta Italia.

Fino ad ora 250 squadre circa hanno inviato la loro adesione; quando si pensi che ancora venti giorni ci dividono dalla manifestazione, bisogna pur dire che il successo è assicurato. Tutte le compagini partecipanti hanno iniziato da tempo la preparazione e verranno a Roma ben allenate in tutte le prove del Concorso.

Bocciofila

Nuova gara a punto

Come già annunciato, questa sera, alle ore 18, nell'arioso cortile della trattoria «Ai Ronchi» in via Stabernao (via Aquileia) avrà inizio una nuova gara individuale a punti, destinata pure a grande successo sportivo.

Automobilismo

Domani sul circuito di Monza

si concluderà la più grande battaglia velocistica dell'annata

Gli iscritti

GRN PREMIO DI MONZA

I. Gruppo - Categoria 2000 cmc.

2. TALBOT — X.
3. TALBOT — Brivio
4. MASERATI — X
5. MASERATI — Sartorio
6. MASERATI — Toti
7. BUGATTI — Fourny
8. BUGATTI — Minozzi
9. BUGATTI — X
10. BUGATTI — X

III. Gruppo - Categoria 3000 cmc.

11. MASERATI — Arcangeli
12. MASERATI — Fagioli
13. MASERATI — Varzi
14. ALFA ROMEO — Nuvolari
15. ALFA ROMEO — Borzacchini
16. ALFA ROMEO — Campari
17. BUGATTI — Lehoux
18. BUGATTI — Etancelin
19. BUGATTI — Von Morgen
20. BUGATTI — Burggaller
21. BUGATTI — Biondetti
22. BUGATTI — Dafarra
23. BUGATTI — X

III. Gruppo - Cat. oltre 3000 cmc.

24. MERCEDES — Caracciola
25. MERCEDES — Caflisch
26 DUESENBERG — Babe Stapp
27. MASERATI — Maserati E.
28. ITALA — Ruggeri

GRAN PREMIO VETTURETTE

Gruppo 1100 cmc.

29. MASERATI — X
30. MASERATI — on. Klinger
31. MASERATI — Ardizzone
32. D. K. W. — Macher
33. D. K. W. — Simons
34. SALMSON — Marret
35. SALMSON — Decaroli
36. SALMSON — Clerici
37. SALMSON — Premoli
38. SALMSON — Martinatti
39. SALMSON — Moradei
40. SALMSON — Pratesi
41. AMILCAR — Scaron
41. AMILCAR — Gerardi Aldo
43 AMILCAR — Bisighin
44. AMILCAR — Matrullo
45. AMILCAR — X
46. AMILCAR — Dini
47. LOMBARD — Platè
48. LOMBARD — Bucci
40. LOMBARD — Uboldi
50. DERBY — Roly
51. DERBY — Ipsale
52. RALLY — Carnevali.

***

Sebbene tutti i concorrenti al G. P. di Monza e quelli al G. P. Vetturette nelle prove fornite fino a ieri sera non abbiano svelate le possibilità effettive delle loro macchine, pur tuttavia, i tempi segnati dai cronometri stanno ad indicare che il carosello sarà velocissimo.

Il pubblico, gli sportivi e gli ammiratori dei varii «assi» godranno di uno spettacolo, d'eccezione, allestito con insolito fervore dal comm. Vincenzo Florio e dall'infaticabile Renzo Castagneto.

Le vetture più veloci attualmente esistenti, e cioè: «Alfa Romeo», «Maserati», «Bugatti», «Talbot», «Salmson», «Mercedes», «Duesenberg» «Amilcar», ecc. saranno in lizza.

Dalle eliminatorie per ogni gruppo e dal «répechage» (per quelli che nelle eliminatorie avranno sfigurato per cause non imputabili alla poca velocità delle vetture), uscirà il gruppo dei migliori per la disputa della finale.

Avremo quindi quattro batterie, un «répechage» e la finale. Una vera cuccagna per gli spettatori che avranno modo di assistere allo spettacolo non comune di sei partenze.

I tempi migliori fino ad oggi registrati dicono che Arcangeli, Varzi e Fagioli con le «Maserati» e Campari e Nuvolari con le «Alfa corsa» hanno marciato ad oltre 155 Km. di media sul giro, senza però impegnarsi a fondo. Lehoux su «Bugatti» e Caracciola con la grossa bianca «Mercedes» hanno avvicinato i 2' 40'' sul giro.

Le «Alfa corsa», che sono in fondo le anziane, gloriose P 2, trasformate ed adattate alle nuove esigenze dalla scuderia Ferrari, toccano i 225 Km. orari e le nuove «Maserati» 2500 cm. superano i 230. La distanza però non è molta e può facilmente venir colmata dall'abilità dei piloti dell'«Alfa».

Le «Talbot» 1500 cm., delle quali una è monoposto, sono velocissime e toccano certamente i 225 Km. Le «Bugatti» non sono molto distanti da tale velocità e perciò specialmente pericolose sono quelle pilotate da Lehoux, Biondetti, Burgaller e Von Morgen.

La «Duesenberg» dell'americano Stapp non ha svelato ancora le sue batterie poichè l'americano attende l'arrivo di un carburatore speciale che, probabilmente oggi, gli permetterà di dare sfogo alle vaste possibilità della vettura. La grossa «Mercedes» — se ci si attiene ai soli risultati conseguiti a Dublino — appare temibile avversaria e Caracciola darà senza dubbio del filo da torcere.

Nel gruppo minore delle 1100 cm. le vetture più veloci sono le «Maserati» e le «Salmson». Fra i piloti i più quotati sono il co. Premoli, l'«asso» Clerici e l'on. Klinger, il quale, con la «Maserati» 1100 cm., dovrebbe piazzarsi ottimamente dato le sue qualità di abile pilota oramai conosciuto attraverso significative gare.

Chi sarà il vincitore?

E' un po' difficile fare pronostici, perchè fra i nomi dei concorrenti vi sono molti che hanno possibilità equivalenti, e tutti non hanno ancora svelato le possibilità. Comunque — procedendo per ordine di gruppo ed incominciando dalle 1100 cm. — fra i 24 iscritti di questo gruppo eccellono, Clerici e Premoli con «Salmson», l'on. Klinger e Ardizzone con la «Maserati». Fra questi quattro crediamo che la lotta debba restringersi fra il co. Premoli e l'on. Klinger.

Nel gruppo delle 2000 le «Talbot» di Brivio e Biondetti e la «Maserati» di Sartorio si contenderanno il primato. Biondetti, per le sue doti e per il mezzo di cui dispone, appare favorito dal pronostico.

Nella corsa della categoria 3000 avremo il «clou» della giornata ed assisteremo ad una cavalleresca ed estremamente veloce contesa. Varzi, Arcangeli e Fagioli con le nuove «Maserati» 2500 cm. porteranno il loro attacco alle «Alfa» della Scuderia Ferrari che ha a difensori Nuvolari, Campari e Borzacchini. Questo è il sestetto di punta dal quale uscirà il vincitore assoluto.

Nella categoria oltre 3000 la lotta si restringerà fra E. Maserati e Caracciola. Maserati Ernesto può — dato il mezzo — anche incunearsi fra il sestetto di punta ed aspirare alla vittoria assoluta.

La «Dusnberg» di Stapp non ci appare possa minacciare, data la preparazione affrettata e lo stile dell'americano poco famigliare con i circuiti europei. La battaglia si concluderà dunque fra la «Maserati» e l'«Alfa» le quali durante l'annata hanno alternativamente primeggiato. Avremo, e ciò basterebbe a dare rilievo a tutta la giornata monzese, un duello elettrizzante fra Nuvolari e Varzi, i quali hanno polarizzato attorno a loro l'attenzione di tutti gli sportivi, perchè è fra i due campioni che dovrebbe restringersi la lotta finale, poichè per i loro mezzi meccanici e le qualità personali superano gli altri. Arcangeli, Fagioli e Borzacchini sono quelli che potrebbero rovesciare il pronostico. Per conto nostro fra lo indiavolato mantovano e il galliatese stilista perfettissimo non possiamo stabilire, a priori e con certezza assoluta, quale sarà il vincitore.

Per la cure estreme con le quali sono state preparate le vetture, per le giornate di ansia e di lavoro che è costata questa preparazione, per la speranza che alimenta oggi campioni e costruttori, ci auguriamo che la vittoria premi una vettura italiana ed un pilota italiano, premi il migliore. E se la sfortuna desistesse dal perseguitare chi men lo merita, vorremmo che gli sforzi e la tenacia del costruttore bolognese e la tecnica di Varzi trionfassero. Sarà una preferenza come un'altra la nostra, ma è sempre un augurio per la «Maserati» che senza disporre di capitali immensi e di grandiose officine, ha dato all'Italia vetture velocissime, scaturite dalla passione fervente di un cuore e di un cervello che non hanno mai disarmato, e per Varzi il meritato compenso di un'annata sportiva intensamente vissuta, un riconoscimento del suo grande valore, del quale noi non abbiamo mai dubitato, nemmeno quando la sfortuna e il voluto silenzio delle cronache standardizzate hanno cercato di sminuirlo.

Placer.

Per la nomina del march. Ridolfi

a presidente della F.I.D.A.L.

Abbiamo dato ieri notizia della nomina a presidente della F.I.D.A.L., su proposta di S. E. Turati, del notissimo sportivo marchese Luigi Ridolfi, già Ispettore del Partito.

Per tale nomina l'Ispettore federale sportivo signor Ugo Degani ha inviato al neo-presidente la seguente lettera di rallegramenti:

«Ho appreso con vivo piacere la di Lei nomina a Presidente della F.I.D.A.L., e mi permetto le più vive congratulazioni.

Questo meritatissimo riconoscimento è per noi la migliore garanzia per quella che sarà la futura attività e lo sviluppo della atletica leggera nazionale.

Lei che ha potuto constatare qual'è la passione che anima gli sportivi udinesi, può far calcolo sulla nostra città per far svolgere qui importanti riunioni nazionali ed internazionali. Noi ci mettiamo, fin d'ora a Sua completa disposizione per cooperare con Lei all'avanzamento sicuro dello atletismo nazionale.

Rinnovando i rallegramenti ci è grata l'occasione per porgerLe sentiti e cordiali saluti fascisti».

Una comunicazione ufficiale

circa le gare sportive del 14 settembre

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale del P. N. F. ci comunica:

E' necessario chiarire una notizia apparsa sul giornale *La Patria del Friuli*, in data 5 corrente, e riguardante le manifestazioni sportive che si svolgeranno nell 14 settembre nella nostra Provincia.

Si lamenta l'eccessività di gare in uno stesso giorno: diciamo a priori che di tutte le gare elencate nella suddetta cronaca sportiva avranno svolgimento le seguenti:

Riunione Nazionale femminile di Atletica Leggera, Campionato Italiano Maratona di corsa Gorizia-Udine, Marcia nazionale Gorizia-Cividale-Udine, Corsa ciclistica a Cisterna per corridori di quarta e quinta categoria, campionato friulano ciclistico allievi per corridori di sesta categoria, campionato dopolavoristico di tiro alla fune, torneo calcistico Seconda Coppa Codroipo.

Le altre gare, elencate sempre nel suddetto giornale, e cioè: circuito ciclistico per allievi, gara di marcia e tiro alla fune a Basiliano, non potranno aver luogo, non avendo ottenuto le relative approvazioni dell'Ufficio Sportivo.

DA GORIZIA

Cerimonie ad Opacchiasella

Il giorno 14 settembre, avrà luogo a Oppacchiasella, nella ricorrenza del XIV annuale della morte del glorioso capitano Edmondo Mater, medaglia d'oro, l'inaugurazione di un cippo marmoreo che ricorda il sacrificio compiuto dall'eroico Estinto. In tale occasione verrà pure inaugurato un cippo a Quota 85, di Monfalcone, dove cadde il cap. Cesare Colombo, medaglia d'oro, pure appartenente al 55.o Fanteria. Le iniziative sono dei reduci del glorioso Reggimento.

Nell'Associazione degli Arditi

Presieduto dal ten. Cutelli si è riunito il Direttorio della Sezione di Gorizia dell'Associazione Arditi d'Italia. Il direttorio ha deliberato di inviare a tutti i soci una circolare con la quale s'invitano tutti gli iscritti a serrare i ranghi in attesa di ordini da parte della presidenza centrale. Il direttorio ha inoltre deciso di indire, in occasione della visita degli arditi di Cuneo, che arriveranno a Gorizia, accompagnati dal Prefetto di quella provincia S. E. Chiesa, il 14 p. v., un'adunata per recarsi ad accogliere i graditi ospiti ai quali, d'accordo coi camerati combattenti, sarà offerto un ricevimento nella sede locale. Fu inoltre esaminata la situazione interna della sezione, risultata soddisfacente sotto ogni rapporto ed esaminata la condizione dei singoli iscritti nei riguardi alla partecipazione della sezione al raduno nazionale di Roma che avrà luogo nel prossimo annuale della Rivoluzione fascista.

Fu deciso di escludere dall'adunata i soci che in avvenire non dimostreranno maggiore attaccamento o disciplina alla Sezione stessa.

La D. A. T. a Venezia

Domani 7 corrente partirà da Gorizia diretta a Venezia la 53 a Batteria della Difesa Aerea Territoriale locale per partecipare a quella scuola di tiro.

Ufficiali, graduati e camicie nere dovranno trovarsi alle ore 5 precise sul piazzale esterno della Stazione Centrale. Il personale appartenente alla Batteria farà ritorno a Gorizia la sera del 14 corrente.

Gli esami al R. Liceo-Ginnasio

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio «Vittorio Emanuele III» comunica che le domande di ammissione agli esami si accetteranno fino a tutto il 12 settembre e le domande di iscrizione alle singole classi fino al 27 mese corrente. Le prove scritte degli esami avranno inizio il giorno 16 corrente alle ore 9.

L'orario dei negozi

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che lunedì 8 corr. mese, Natività di M. V., tutti i negozi seguiranno l'orario normale di chiusura stabilito per i giorni feriali.

Carovana "Fiat,,

Ieri è giunta a Gorizia la carovana di autoveicoli industriali «Fiat - Spa», che sta attualmente compiendo, a scopo dimostrativo, il giro della Penisola. La carovana che comprende numerosi veicoli adatti a tutti i servizi dell'industria e del commercio, sostò, ammiratissima, davanti agli uffici della locale Agenzia «Fiat» diretta dal signor Paolo Volpe, ed ha fatto giri dimostrativi per la città, dovunque suscitando il più vivo interessamento e la più sentita ammirazione.

Condanne per diserzione

Il Tribunale Militare Territoriale ha condannato in contumacia ad un anno di reclusione Alessandro Skerl, di Carlo, della classe 1909, appartenente al Distretto Militare di Gorizia, imputato di diserzione per non aver risposto alla chiamata alle armi della sua classe.

Lo stesso Tribunale ha condannato, in contumacia, a due anni di reclusione il disertore Luigi Debeniak, di Lorenzo, della classe 1909, del Distretto militare di Gorizia, per non aver ottemperato agli obblighi di leva e per aver oltrepassato clandestinamente i confini dello Stato, col recarsi in Jugoslavia.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 5 Settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.44	754.15	753.65
Pressione al mare	7.5.77	764.70	764.21
Temperatura	23.5	25.1	24.2
Umidità (0-100)	57	52	70
Vento Direzione	SE	SE	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	4	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,2
Temperatura minima: 18,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	MILANO 5
Rend. 3.50 %	67.50	67.20
Consol. 5 %	80.90	80.85
Prest. Littor.	80.90	80.85
Obbl. Venezie	76.05	
Francia	75.—	75.—
Svizzera	370.90	370.65
Londra	92.86	92.85
New York	19.07	19.09
Berlino	455.10	455.25
Vienna	269.87	269.80
Romania	11.41	11.43
Belgio	266.75	266.62
Spagna	202.—	201.—
Praga	56.65	56.66
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.—	367.25
Jugoslavia	33.89	33.95
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*